



la Voce

www.quotidianolavoce.it

la Voce

Roma, Cerveteri, Ladispoli ed Etruria Meridionale

Quotidiano d'Informazione



Anno XXIV - numero 173 - euro 0,50 - Sped. in A.P. art. 1 c. 1 L. 46/04, DCB Roma

domenica 2 lunedì 3 agosto 2026 - S. Eusebio

Litorale

ARDEA

Tre arresti, droga e armi in casa, pub chiuso per furto di energia

Operazione ad alta intensità: controlli, sequestri e interventi mirati con il supporto del "Tuscania"

Maxi operazione dei Carabinieri sul litorale romano: 137 persone e 78 veicoli controllati, tre arresti e tre denunce. Fermato il titolare di un pub che avrebbe sottratto energia per 140.000 euro con un magnete sul contatore. In un'abitazione di Ardea scoperti oltre 2,6 kg di hashish, cocaina, marijuana, shaboo e un arsenale di 13 fucili non denunciati. Denunciato un automobilista che ha rifiutato i test antidroga e uno straniero per minaccia aggravata. L'impiego dei paracadutisti del "Tuscania" ha rafforzato un dispositivo che per ore ha saturato le aree più sensibili del litorale.

A pag 4

Salute

TUMORE AL SENO

**Ricostruzione in 24 ore
Tor Vergata tra i primi 5 centri al mondo**

La tecnica autologa con lembo DIEP e i protocolli ERAS rivoluzionano il recupero delle pazienti operate di mastectomia

A pag 9

Blitz nelle baraccopoli: 621 identificati e 9 arresti tra Salviati, Gordiani e Candoni

MAXI INTERVENTI SIMULTANEI DELLA POLIZIA DI STATO: SEQUESTRI, ESPULSIONI, BONIFICHE E CONTROLLI ANCHE NEI QUARTIERI LIMITROFI

Operazione ad alto impatto nelle baraccopoli di via Salviati, via Gordiani e via Candoni: la Polizia ha identificato 621 persone, arrestato nove soggetti e sequestrato una katana durante le ispezioni nelle unità abitative. Avviata l'espulsione di un cittadino bosniaco irregolare, rimossi tre

tonnellate di materiali e controllati 150 veicoli. Arresti anche nei quartieri circostanti, dove gli agenti hanno intercettato pusher e violatori di misure cautelari. Un intervento che si inserisce nella strategia di prevenzione e riqualificazione portata avanti da Questura e Comune.

A pag. 3



Opposizione compatta, due consiglieri lasciano l'aula e il provvedimento Cade: ora sono a rischio fondi per il sociale, eventi estivi e servizi essenziali

Cerveteri allarme in città: bocciati gli equilibri di bilancio, maggioranza ko

Colpo di scena in Consiglio comunale, dove la seduta dedicata agli equilibri di bilancio si è trasformata in una battuta d'arresto pesante per l'amministrazione. Il provvedimento, considerato cruciale per la tenuta finanziaria dell'ente, è stato bocciato con 12 voti contrari, mentre la maggioranza si è fermata a 11 voti favorevoli. Decisiva l'uscita dall'aula dei consiglieri Di Cola e Galli, che al secondo appello hanno abbandonato la seduta, facendo mancare i numeri necessari all'approvazione. La mancata adozione degli equilibri apre ora una fase delicatissima per la città. Nel documento erano inserite risorse fondamentali per il settore sociale, tra cui i fondi destinati alla disabilità gravissima, alle RSA e ai servizi di assiten-



za. A rischio anche le principali iniziative culturali e turistiche dell'estate cervetrana: dalla Sagra dell'Uva all'Ecofestival, fino agli spettacoli previsti per il mese di agosto. La bocciatura dell'atto non è solo un incidente tecnico, ma un passaggio che potrebbe avere ripercussioni politiche rilevanti. La maggioranza esce

indebolita da una seduta che ha mostrato fratture interne e un'opposizione capace di compattarsi nel momento decisivo. Nelle prossime ore saranno necessari approfondimenti per valutare gli effetti amministrativi della mancata approvazione, compresa la possibilità di interventi correttivi o di nuove convocazioni. Resta da capire se quanto accaduto rappresenti un episodio isolato o il segnale di una crisi più ampia all'interno della coalizione che sostiene l'amministrazione. Intanto, la città attende risposte rapide: senza gli equilibri di bilancio, diversi servizi rischiano di subire rallentamenti o sospensioni, con conseguenze dirette per famiglie, associazioni e operatori del territorio.

ROULOTTE E AUTO INCENERITA QUARTIERE AVVOLTO DAL FUMO DA CHIARIRE L'ORIGINE DEL ROGO

Una notte di paura quella vissuta ieri dai residenti della zona Messico, dove un incendio improvviso ha trasformato un'area periferica in un fronte di fuoco a pochi metri dalle abitazioni e dalla linea ferroviaria Roma-Civitavecchia. Le fiamme, divampate all'improvviso tra sterpaglie e vegetazione secca, hanno guadagnato terreno con una rapidità impressionante, alimentate dal vento e dalla siccità che da settimane caratterizzano il litorale romano. Il rogo ha incenerito una roulotte utilizzata da un senza fissa dimora e ha distrutto una vettura parcheggiata accanto, mentre altre auto presenti nel piazza-

le sono state salvate grazie all'intervento tempestivo dei vigili del fuoco di Cerenova, arrivati sul posto in pochi minuti. A supporto anche gli agenti del commissariato di via Vilnius e un'ambulanza del 118, intervenuta per verificare le condizioni del proprietario del camper, che fortunatamente non avrebbe riportato ferite. Nel giro di pochi istanti, una colonna di fumo scuro, alta e densa, si è sollevata sopra i tetti del quartiere, visibile da diversi punti della città. L'aria è diventata pesante, irrespirabile, costringendo molti residenti a chiudere le finestre per tutta la notte. Anche questa mattina, riferiscono gli

Ladispoli, incendio nella zona Messico Notte di paura tra abitazioni e ferrovia



abitanti, si avvertivano ancora i miasmi del rogo. L'allarme è scattato immediatamente: decine di chiamate al numero unico delle emergenze hanno segnalato il fuoco che avanza-

va verso le palazzine e la vegetazione circostante. Molti residenti, preoccupati dall'odore acre e dalla vicinanza delle fiamme, sono scesi in strada o si sono affacciati ai balconi per seguire con apprensione l'evolversi della situazione. Resta ora da chiarire la matrice dell'incendio. Le forze dell'ordine stanno verificando se il rogo sia partito dalle sterpaglie o dal mezzo parcheggiato, e soprattutto se si tratti di un evento accidentale o se dietro possa esserci la mano dell'uomo. Le indagini proseguiranno nelle prossime ore, mentre l'area è stata messa in sicurezza per evitare nuovi focolai.

Sport

La FIFA fa marcia

indietro: stop al progetto sugli investitori privati

Infantino ritira la proposta dopo le tensioni con Uefa e le opposizioni di Asia e Americhe: "Creava divisioni, non era più nell'interesse del calcio globale"

La Fifa chiude la porta all'ingresso di capitali privati nella propria struttura. Il presidente Gianni Infantino ha annunciato la rinuncia definitiva al progetto che avrebbe aperto l'organizzazione a investitori esterni, una riforma considerata strategica da una parte del mondo del calcio ma osteggiata con forza da Uefa, dalla confederazione asiatica e da quella americana. La decisione arriva dopo settimane di tensioni e confronti interni. Secondo quanto dichiarato da Infantino, il dibattito ha mostrato con chiarezza che l'iniziativa, nata con l'obiettivo di modernizzare la governance e ampliare le risorse economiche, stava invece generando fratture profonde tra le confederazioni. "Dopo aver ascoltato attentamente tutti i punti di vista, è emerso chiaramente che il progetto creava divisioni che non sono più nell'interesse dell'obiettivo originario", ha spiegato il presidente, sottolineando come la Fifa non possa permettersi di procedere con riforme che minano l'unità del sistema calcistico internazionale. La Uefa aveva minacciato apertamente un boicottaggio, temendo che l'ingresso di investitori privati potesse alterare gli equilibri tra le federazioni e ridurre il peso politico delle confederazioni continentali. Una posizione condivisa anche da Asia e Americhe, che hanno espresso preoccupazioni sulla possibile perdita di autonomia decisionale e sulla trasformazione della Fifa in un organismo più vicino a una struttura commerciale che a un'istituzione sportiva. Di fronte a un fronte così compatto, Infantino ha scelto di fermarsi. "Il nostro obiettivo è sempre stato - e sempre sarà - unire e migliorare", ha ribadito in un comunicato, rivendicando la volontà di mantenere la Fifa come punto di riferimento globale capace di rappresentare tutte le federazioni senza creare gerarchie economiche o politiche.

Nel 2025 solo 355 mila nuovi nati, l'Italia scopre che il problema non è "volere" ma "potere"

Natalità ai minimi dal dopoguerra

Il Dossier 2026 della Fondazione per la Natalità, con ISTAT e INPS, mostra un Paese dove il desiderio di avere figli resta alto ma è frenato da ostacoli economici, lavorativi e sociali

L'Italia continua a scivolare verso una crisi demografica senza precedenti. Nel 2025 sono nati appena 355 mila bambini, il numero più basso dal secondo dopoguerra. Un dato che non racconta un cambiamento culturale, né un calo del desiderio di diventare genitori, ma piuttosto la crescente impossibilità di trasformare quel desiderio in realtà. È quanto emerge dal "Dossier Natalità 2026: Volere o Potere", presentato a Palazzo Wedekind dalla Fondazione per la Natalità insieme a ISTAT, con il patrocinio dell'INPS. Il rapporto, illustrato da Gigi De Palo, presidente della Fondazione, da Francesco Maria Chelli, presidente ISTAT, e da Valeria Vittimberga, direttore generale INPS, delinea un Paese dove la rinuncia alla genitorialità è



Credits: LaPresse

sempre più una scelta obbligatoria. Il tasso di fecondità è sceso a 1,14 figli per donna, lontanissimo dalla soglia di sostituzione generazionale. Ma il dato più significativo riguarda la distanza tra intenzioni e realtà: se le intenzioni dichiarate dalle donne italiane si fossero concretizzate, nel 2025 sareb-

bero nati circa 760 mila bambini, più del doppio dei nati effettivi. Secondo il dossier, il 62,2% degli italiani in età fertile che non avranno altri figli afferma di aver rinunciato a causa delle difficoltà incontrate, mentre solo il 5,5% dichiara che la genitorialità non rientra nel proprio progetto di vita.

La denatalità, dunque, non nasce da un rifiuto culturale, ma da ostacoli concreti: precarietà lavorativa, salari insufficienti, carenza di servizi, squilibri nel welfare familiare. Le difficoltà economiche e professionali pesano in modo diverso su uomini e donne. Quasi una donna su due (49,9%) teme ripercussioni sulla carriera in caso di maternità, contro il 24% degli uomini. A questo si aggiunge un welfare che continua a poggiare in larga parte sulle spalle femminili: oltre 3 milioni di donne risultano inattive per motivi familiari, contro appena 151 mila uomini. E non manca il tema della cura degli anziani: 763 mila persone rinunciano ad avere figli perché impegnate nell'assistenza dei genitori. Il quadro demografico è aggravato da un saldo naturale pro-

fondamento negativo: nel 2025, a fronte di 355 mila nascite, si sono registrati 652 mila decessi, con una perdita di 297 mila persone. L'Italia resta uno dei Paesi con la più alta aspettativa di vita al mondo (83,4 anni), ma questa longevità, senza un adeguato ricambio generazionale, rischia di mettere sotto pressione sanità, welfare e sistema pensionistico. "Per anni ci siamo raccontati che gli italiani non fanno figli perché non li vogliono. I dati dimostrano il contrario", ha sottolineato De Palo. "Il vero problema è che milioni di persone non riescono a realizzare il proprio progetto di vita. Finché mettere al mondo un figlio sarà percepito come un rischio economico, lavorativo e sociale, assisteremo a un declino che riguarda tutti". Il dossier lancia un

appello chiaro: la natalità deve diventare una priorità strutturale dell'agenda politica. Servono interventi capaci di sostenere il lavoro femminile, favorire la conciliazione tra famiglia e occupazione, promuovere una fiscalità più equa e garantire ai giovani condizioni di stabilità. Una sfida che richiede un'alleanza larga: Governo e opposizioni, imprese e sindacati, mondo della cultura, Terzo settore e associazionismo. Di tutto questo si discuterà nella sesta edizione degli Stati Generali della Natalità, in programma il 25 e 26 novembre 2026 all'Auditorium della Conciliazione a Roma: un appuntamento che si preannuncia decisivo per capire se l'Italia saprà colmare il divario tra ciò che desidera e ciò che riesce a costruire.

"Secondo l'Istituto Superiore di Sanità, in Italia un bambino su 77 riceve una diagnosi di disturbo dello spettro autistico, un numero in crescita costante. Ma se allarghiamo lo sguardo all'intera disabilità neurologica in età evolutiva - disturbi del linguaggio severi, disordini del neurosviluppo, disabilità intellettive - i numeri diventano molto più grandi: secondo i dati ISTAT, circa 360mila bambini e ragazzi frequentano le nostre scuole con una certificazione di disabilità". Lo ha dichiarato Vincenzo Salpietro, vicepresidente della Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale (SIPPS) Neuropediatra e Professore Ordinario di Pediatria, nel corso della sua audizione in Commissione parlamentare per l'infanzia e

In Italia 1 bambino su 77 è autistico

Salpietro (Sipps): "Serve un piano nazionale di sorveglianza nei primi 1000 giorni di vita"



l'adolescenza, alla presenza della presidente onorevole Maria Vittoria Brambilla, della vicepresidente senatrice Simona Malpezzi e dei parla-

mentari della Commissione bicamerale. "Dietro ciascuno di questi bambini c'è una famiglia - ha aggiunto - Parliamo di centinaia di migliaia di famiglie italiane che ogni giorno affrontano questa realtà spesso da sole: sole davanti a liste d'attesa che si misurano in anni, sole nel tentare di mettere in comunicazione il medico, la scuola, i servizi sociali. Il sistema è frammentato, e sono le famiglie spesso a dover coordinare ciò che il sistema dovrebbe fare al posto loro". "La scienza medica ci dice con chiarezza che i primi mille giorni di vita rappresentano una finestra di opportunità preziosissima. In quella fase il cervello è straordinariamente plastico, e ogni intervento precoce può cambiare in modo significativo la traiettoria dello sviluppo. Ogni mese perso in attesa di una diagnosi è un mese in cui



non possiamo intervenire. Ogni anno di ritardo rischia di strutturare un danno nello sviluppo del cervello, con maggiori costi e maggiori sofferenze per le famiglie. Per questo proponiamo un vero e proprio Piano nazionale di sorveglianza del neurosviluppo nei primi mille giorni di vita. I pediatri di famiglia sono capillarmente distribuiti sul territorio, conoscono il bambino, la famiglia, il contesto sociale: sono i protagonisti naturali attorno a cui costruire questo piano ma vanno potenziati e dotati di risorse opportune. Investire nella diagnosi precoce non è solo una scelta clinica: è una scelta di giustizia sociale, perché riduce le disuguaglianze tra chi può permettersi di cercare risposte altrove e chi invece non ne ha la possibilità" ha detto ancora Salpietro. "Dobbiamo però accelerare anche su un secondo fronte:

la medicina genomica. Sappiamo oggi che una quota significativa degli autismi gravi, delle disabilità intellettive e dei disturbi del neurosviluppo ha una base genetica identificabile. Per le famiglie questo non è un dettaglio tecnico: è capire finalmente perché il proprio figlio ha sviluppato quel problema, è poter ipotizzare un futuro, avere informazioni sulla prognosi e talvolta accedere a interventi sempre più personalizzati. Il programma britannico Deciphering Developmental Disorders ha dimostrato come integrare assistenza clinica, genomica e ricerca produca risultati straordinari, per le famiglie e per la conoscenza collettiva del sistema sanitario. L'Italia ha le competenze per fare altrettanto. Potremmo immaginare - ha spiegato - un progetto nazionale di sequenziamento genomico per i casi più severi, incardinato all'interno del Piano di sorveglianza, sviluppato in collaborazione tra Ministero della Salute e Ministero dell'Istruzione, con tutte le necessarie garanzie etiche. Non sarebbe solo un programma diagnostico: sarebbe un investimento nella conoscenza, nella programmazione sanitaria e nella capacità dello Stato di rispondere in maniera celere ai bisogni di migliaia di famiglie". "Il tema di fondo, però,

resta uno: sanità, scuola e servizi sociali parlano ancora a fatica tra loro, e le famiglie si trovano a fare da traduttori tra mondi che non agiscono in concerto. Il pediatra di famiglia può essere il cardine di questa integrazione. Le riforme oggi in corso e in discussione presso questa commissione sono un'opportunità concreta che non possiamo sprecare. Come SIPPS - ha sottolineato - siamo pronti a contribuire, anche aggiornando il documento informativo che nel 2021 abbiamo dedicato alle famiglie con bambini con disabilità, includendo le ultime conoscenze scientifiche e le novità della medicina genomica e interfacciandoci con le istituzioni e le altre società scientifiche". "La qualità di un Paese si misura anche da come tratta i suoi figli più fragili. Ogni diagnosi precoce, ogni famiglia sostenuta, ogni bambino incluso non sono spese: sono investimenti nel futuro del nostro paese. Non possiamo accettare come pediatri che nel ventunesimo secolo il luogo di nascita di un bambino ne determini le opportunità di diagnosi o di cura, né che le famiglie si perdano in un sistema troppo complesso, né che i ritardi nella diagnosi incidano sullo sviluppo e la prognosi di questi disturbi. Abbiamo la scienza e le competenze per fare meglio. Quello che serve ora è la volontà collettiva di tradurre tutto questo in diritti concreti per tutti i bambini italiani" ha concluso Salpietro.

Email: redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Controlli simultanei in tre insediamenti: sequestri, espulsioni e bonifiche totali

Maxi operazione nelle baraccopoli della Capitale 621 identificati, 9 arresti e una katana sequestrata

Un'operazione ad ampio raggio, pianificata nei dettagli e condotta in simultanea, ha interessato nelle ultime ore le baraccopoli di via Salvati, via Gordiani e via Candoni. La Polizia di Stato è entrata nei tre insediamenti con equipaggi dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico, dei Commissariati competenti, contingenti del Reparto Mobile, personale della Polizia Scientifica e dell'Ufficio Immigrazione, sotto il coordinamento dei dirigenti del quartier generale di via San Vitale. L'intervento, strutturato con un approccio "a saturazione" delle aree sensibili, ha seguito tre direttrici: ricerca di beni di provenienza delittuosa, identificazione degli occupanti

e controlli sui veicoli, affiancati da una bonifica dei luoghi da materiale di risulta. Il concorso operativo della Polizia di Roma Capitale ha permesso di estendere le verifiche a ogni settore dei campi. Il bilancio è imponente: 621 persone identificate, 9 arresti, 1 denuncia, 150 veicoli controllati e 14 sanzioni amministrative per omessa revisione. Tra i fermati, un cittadino bosniaco privo di documenti e con precedenti per furto è stato accompagnato all'Ufficio Immigrazione: accertata l'irregolarità della sua posizione, è stata avviata la procedura di espulsione con trasferimento al CPR di Ponte Galeria. Durante le ispezioni nelle unità abitative di via Salvati, gli agenti hanno rin-



venuto una katana lunga 98 centimetri, di cui 70 di lama. L'arma è stata sequestrata e il detentore denunciato per detenzione abusiva di armi. Parallelamente, con il suppor-

to di Ama, sono state rimosse tre tonnellate di materiale di risulta, perlopiù riconducibile ad attività di accattonaggio. Un intervento necessario per ripristinare condizioni minime

di sicurezza e decoro. L'operazione non si è limitata ai campi: nelle ultime ore, equipaggi della Polizia hanno presidiato i principali assi viari dei quartieri coinvolti, intercettando soggetti dediti allo spaccio e alla violazione di misure cautelari. Nove persone sono state arrestate, otto nel quartiere Prenestino e una a San Basilio, per reati che vanno dalla resistenza e lesioni a pubblico ufficiale alla violazione del divieto di avvicinamento, fino alla detenzione ai fini di spaccio. I pusher si muovevano a bordo di auto, monopattini elettrici o tra le palazzine di edilizia popolare, nascondendo le dosi in ripari improvvisati: pali della luce, pacchetti di sigarette, scatole

magnetiche. Sequestrati 80 grammi di hashish e cocaina e oltre 3.500 euro in contanti, ritenuti provento dell'attività illecita. I controlli si inseriscono in una strategia di prevenzione che la Questura porta avanti da tempo insieme al Comune di Roma, alla Polizia Locale e alla Sala Operativa Sociale, con interventi di riqualificazione infrastrutturale già avviati nel campo di via Candoni e in corso in quello di via Salvati. Tra le misure adottate, la rimozione di moduli abitativi in disuso per evitare l'aumento della residenzialità, il blocco dell'accesso dei veicoli e la creazione di stalli di sosta esterni per impedire l'accumulo di materiali ingombranti.

Sequestro da 700 mila euro: colpo dei CC al patrimonio di un gruppo criminale romano

Un nuovo, significativo colpo alla criminalità organizzata della Capitale arriva dal Nucleo Investigativo dei Carabinieri di Roma, che ha eseguito un decreto di sequestro preventivo disposto dal Tribunale - Ufficio del Giudice per le Indagini Preliminari, sezione 35 - nell'ambito della normativa sulla confisca allargata. Il provvedimento ha colpito beni per un valore complessivo di circa 700 mila euro, riconducibili a sette soggetti attualmente detenuti, tra cui due esponenti di rilievo della criminalità romana. L'operazione è il risultato di un approfondito lavoro investigativo avviato dopo l'esecuzione, il 6 maggio 2026, di una misura cautelare personale nei confronti di 17 indagati accusati, a vario titolo, di reati gravissimi: riciclaggio, associazione finalizzata al traffico di droga, spaccio,

detenzione e porto illegale di armi, sequestro di persona a scopo di estorsione e tentato omicidio, alcuni dei quali aggravati dalle modalità mafiose. Un quadro criminale complesso, che ha richiesto un'analisi parallela dei flussi economici e dei patrimoni riconducibili agli indagati. Le indagini patrimoniali, condotte dal Nucleo Investigativo e integralmente recepite dall'Autorità giudiziaria, hanno evidenziato una sproporzione evidente tra i beni nella disponibilità dei soggetti coinvolti - e dei loro nuclei familiari - e i redditi ufficialmente dichiarati. Una discrepanza che ha aperto la strada al sequestro, strumento cardine nella lotta alle ricchezze accumulate illecitamente. Nel dettaglio, i Carabinieri hanno apposto i sigilli a quattro auto-



vetture, tre immobili situati a Roma, diversi rapporti finanziari e una cassetta di sicurezza. Un patrimonio eterogeneo che, secondo gli investigatori, rappresenta il frutto o il reimpiego di attività criminali. L'operazione, condotta con il supporto delle Compagnie di Roma Casilina, Eur e Frascati, conferma la strategia di contrasto che punta non solo a colpire le organizzazioni sul piano operativo, ma anche a disarticolare la capacità economica, privandole delle risorse che alimentano traffici, violenze e reti di complicità.

Controlli straordinari della Polizia di Stato a Roma, Napoli, Bari e Reggio Calabria

Operazione in campi rom e aree sensibili: 10 arresti e decine di espulsioni in 4 città

Una vasta operazione interforze ha interessato nelle ultime ore alcune delle aree più sensibili del territorio nazionale, con interventi simultanei a Roma, Napoli, Bari e Reggio Calabria. Centinaia gli operatori impegnati tra Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizie Locali, Vigili del Fuoco, Protezione Civile e personale sanitario. Il bilancio complessivo registra 10 arresti, 17 denunce, 60 stranieri accompagnati in Questura, 14 espulsioni, 1.184 persone identificate e 194 veicoli controllati. A Roma i controlli hanno riguardato i campi di via Candoni, via Salvati e via Gordiani, aree da tempo segnate da degrado e irregolarità. Qui sono stati arrestati nove stranieri per reati che vanno dalla resistenza a pubblico ufficiale alla violazione di misure cautelari, fino alla detenzione ai fini di spaccio. Identificate 621 persone, sequestrati 3.500 euro ritenuti provento di attività illecite e rimossi, con Ama, tre tonnellate di materiale legato all'accattonaggio e

decine di moduli abitativi in disuso. A San Ferdinando, n e l



Reggio, l'intervento nella tendopoli ha portato a 12 espulsioni, 42 accompagnamenti in Questura, 458 identificazioni e al sequestro di numerose armi bianche trovate in 60 tende. L'area è stata completamente bonificata e le strutture abbattute, con trasferimento degli occupanti in alloggi individuati dalle autorità. Nel Napoletano, a Casoria, la Polizia ha arrestato un cittadino serbo ricercato dal 2017 e denunciato 16 persone per furto aggravato di energia elettrica. A Bari e Bitonto identificate 75 persone, di cui 27 con precedenti.

Roma sotterranea, tra spaccio e furti: 7 arresti nelle ultime operazioni di Polizia

Nell'underground romano, dove ogni giorno scorrono migliaia di passeggeri, la Polizia di Stato ha ricostruito una serie di copioni criminali che raccontano un mondo parallelo fatto di scambi rapidi, movimenti studiati e furti messi a segno approfittando di un attimo di distrazione. Gli agenti del nucleo PolMetro hanno concluso una serie di controlli che hanno portato all'arresto di sette persone, tutte gravemente indiziate - a vario titolo - di detenzione ai fini di spaccio, furto e rapina impropria. Il primo intervento è scattato nei pressi della fermata Alessandrino, dove i poliziotti hanno notato un saluto veloce tra due giovani, seguito da un breve allontanamento e da un incontro altrettanto rapido davanti all'ingresso di un edificio. Un copione che ha subito insospettito gli agen-

ti: il presunto pusher è entrato nello stabile e ne è uscito pochi secondi dopo con un involucri consegnato al cliente. Il controllo immediato ha permesso di scoprire, nascosto negli slip dell'acquirente, un panetto di hashish da circa 100 grammi. Per lui è scattata la denuncia e la segnalazione alla Prefettura, mentre il venditore è stato trovato con 800 euro in contanti, uno smartphone usato per le consegne e, in casa, una vera dispensa: 300 grammi di hashish, materiale per il taglio e la pesatura e appunti di rendicontazione. Per il giovane sono scattate le manette. Sul fronte dei reati predatori, gli agenti hanno interrotto due episodi distinti ma accomunati dalla stessa tecnica. I protagonisti, tutti di nazionalità peruviana, entravano e uscivano dai negozi senza acquistare nulla, osservando

con attenzione scaffali, personale e movimenti dei clienti, mantenendo un contatto visivo costante tra loro. In via del Tritone, uno di loro è stato bloccato subito dopo aver sottratto lo zaino a una ragazza seduta a un tavolo, schermando i movimenti con un bagaglio. Addosso aveva anche altra merce rubata poco prima in un negozio della zona. Una dinamica analoga è stata ricostruita in via Nazionale, dove due complici si passavano ripetutamente una borsa schermata all'interno di un negozio di abbigliamento, riempiendola di capi sottratti dagli scaffali. Fermati prima di uscire, sono stati trovati con merce per un valore di circa 300 euro. Un episodio più violento è avvenuto in un centro commerciale di San Giovanni, dove una cinquantaduenne ucraina aveva trasformato un camerino in una base per occultare la refurtiva. Dopo aver rimosso i dispositivi antitaccheggio da abiti e cosmetici per un valore di



445 euro, ha aggredito l'addetto alla sicurezza nel tentativo di fuggire. Nella borsa, oltre alla merce rubata, gli agenti hanno trovato utensili professionali da odontoiatra, ritenuti utili per rimuovere le placche antitaccheggio. L'ultimo intervento è maturato sulla banchina della stazione Termini, dove due giovani donne sono state sorprese subito dopo aver sottratto il portafoglio a un turista scozzese con la tecnica dell'"accerchiamento". L'uomo, insieme alla moglie, è riuscito a trattenerle fino all'arrivo dei poliziotti, che hanno recuperato la refurtiva e arrestato le due complici per furto aggravato. Tutti gli arresti sono stati convalidati dall'Autorità giudiziaria, chiudendo una serie di operazioni che confermano la costante attenzione della Polizia nel presidiare le aree più esposte della città, dalla metropolitana alle vie dello shopping, dove la criminalità tenta di mimetizzarsi tra la folla.

Femminicidio in via dell'Archeologia: fermato il compagno della 30enne precipitata dal palazzo

La morte di Dafne Rebaudo, inizialmente considerata un suicidio, si rivela un omicidio aggravato dalla convivenza: decisivi testimoni e videosorveglianza

Il mistero attorno alla morte di Dafne Rebaudo, la trentenne trovata senza vita il 13 luglio scorso in via dell'Archeologia 52, nel cuore di Tor Bella Monaca, è stato sciolto dalla Polizia di Stato. Quello che nelle prime ore era apparso come un gesto estremo si è rivelato, grazie a un'indagine complessa e capillare, un omicidio aggravato dal vincolo della convivenza, configurato come femminicidio secondo la legge



entrata in vigore il 2 dicembre 2025. Nella giornata di ieri è stato eseguito il fermo indiziario nei confronti di Mohamed Trabelsi, 40 anni, cittadino nordafricano e compagno della vittima. Il provvedimento è stato comunicato al sostituto procuratore Antonio Verdi, del pool della Procura di Roma che si occupa dei reati contro la libertà sessuale, la famiglia, i minorenni e le persone vulnerabili. Le indagini, condotte dagli investigatori del VI Distretto Casilino e coordinate dal pubblico ministero Saverio Francesco Saverio Musolino, hanno superato le apparenze iniziali grazie a una serie di elementi raccolti con pazienza e determinazione. Fondamentali sono state le testimonianze di alcuni residenti del palazzo, che hanno riferito di una violenta lite tra la giovane e il suo compagno sulle scale dell'edificio poco prima della tragedia. Un racconto che ha incrinato la versione fornita dall'indagato, già caratterizzata da orari discordanti e spiegazioni contraddittorie sui suoi movimenti. Determinante anche il contributo delle telecamere di videosorveglianza, che hanno permesso di ricostruire le fasi immediatamente precedenti alla caduta della ragazza dalla terrazza condominiale. Secondo gli investigatori, il 40enne avrebbe spinto nel vuoto la compagna al culmine della lite. Il contesto in cui si è consumato il delitto è quello di un palazzo segnato da tensioni e degrado, dove diversi residenti vivono "ostaggio dei pusher" che occupano abusivamente alcuni appartamenti. Nonostante il clima di paura, alcune persone hanno deciso di collaborare con la Polizia, rompendo un muro di omertà che rischiava di avvolgere la vicenda. Dopo la convalida del fermo, il giudice per le indagini preliminari emetterà l'ordinanza di custodia cautelare in carcere, aprendo la strada alla fase successiva del procedimento.

Scoperto un pub con furto di energia da 140 mila euro

Operazione sul litorale romano tre arresti e armi sequestrate

Una vasta operazione di controllo ha interessato ieri il litorale romano, trasformando per ore i quartieri Europa, Lavinio Stazione e la zona di Tor San Lorenzo in un teatro di attività coordinate e ad alta intensità. I Carabinieri della Compagnia di Anzio, affiancati dai paracadutisti del 1° Reggimento "Tuscania", dal Nucleo Cinofili di Santa Maria di Galeria e dal supporto aereo del Nucleo Elicotteri di Pratica di Mare, hanno dato vita a un dispositivo straordinario che ha seguito le linee strategiche indicate dal Prefetto di Roma, Lamberto Giannini, e condivise dal Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Il bilancio della giornata è significativo: 137 persone controllate, 78 veicoli verificati, 3 arresti, 3 denunce, 18 contravvenzioni al Codice della Strada per oltre 14.000 euro complessivi, con sequestro di mezzi e ritiro di patenti. Un'azione capillare che ha colpito diversi fronti della criminalità diffusa. Tra gli interven-



ti più rilevanti, quello dei Carabinieri della Stazione di Anzio che, con i tecnici di E-Distribuzione, hanno arrestato il titolare di un pub per furto aggravato di energia elettrica. L'uomo aveva manomesso il contatore installando un magnete di grandi dimensioni, sottraendo energia per un valore stimato di 140.000 euro dal 2021 a oggi. Una frode sofisticata che ha richiesto verifiche tecniche e un intervento immediato. Un altro fronte operativo ha riguardato il traffico di stupefacenti. I Carabinieri della Stazione di Marina Tor San Lorenzo e dell'Aliquota



Operativa della Compagnia di Anzio hanno arrestato padre e figlio, residenti ad Ardea, dopo aver rinvenuto nella loro abitazione oltre 2,6 kg di hashish, ingenti quantità di cocaina, marijuana e shaboo, cristalli di metanfetamina. La perquisizione, condotta con l'unità cinofila

antiesplosivo, ha portato alla scoperta di un vero e proprio arsenale: 13 fucili da caccia e centinaia di munizioni, molti dei quali non denunciati. Sequestrati anche quasi 10.000 euro in contanti, ritenuti provento dell'attività di spaccio. Durante il pattugliamento, i militari hanno denunciato un uomo che, fermato alla guida, si è rifiutato di sottoporsi agli accertamenti per l'uso di sostanze stupefacenti. Un cittadino straniero irregolare è stato invece denunciato per minaccia aggravata, dopo aver tentato di colpire con un bastone di ferro l'addetto alla sicurezza di un supermercato di Anzio. L'impiego dei paracadutisti del "Tuscania" al fianco dell'Arma territoriale ha conferito all'operazione un carattere di forte deterrenza. La loro presenza, integrata con le pattuglie sul territorio e il supporto aereo, ha permesso di saturare le aree più sensibili, trasformando la vigilanza in un'azione dinamica e risolutiva di prevenzione.

Un 26enne e una 36enne, entrambi con precedenti, accusati di tentato omicidio

Spari nella notte a Valle Aurelia: fermati due romani per il ferimento di un 53enne

È arrivata una svolta nelle indagini sul ferimento avvenuto lo scorso 17 luglio in via di Valle Aurelia, dove un 53enne romano era stato colpito alla gamba da un proiettile poco prima della mezzanotte. I Carabinieri della Compagnia di Roma San Pietro hanno sottoposto a fermo due cittadini romani, un uomo di 26 anni e una donna di 36, entrambi già noti alle forze dell'ordine, ritenuti gravemente indiziati del reato di tentato omicidio. Quella sera, il 53enne era stato soccorso dal personale del 118 e trasportato al Policlinico Gemelli, mentre sul posto intervenivano i Carabinieri della Stazione

Madonna del Riposo e del Nucleo Operativo della Compagnia San Pietro. Le prime verifiche, affidate ai militari del Nucleo Investigativo di Roma, avevano permesso di raccogliere elementi utili attraverso rilievi tecnico-scientifici e testimonianze. Le indagini, condotte senza sosta, hanno poi delineato un quadro sempre più chiaro: l'analisi delle celle telefoniche, incrociata con i filmati delle telecamere della zona, ha con-



sentito di individuare un'auto in uso ai due sospettati nelle vicinanze del luogo del ferimento. Un tassello decisivo che ha permesso agli investigatori di risalire alla coppia e procedere al fermo. I due indagati sono stati trasferiti nelle case circondariali di Regina Coeli e Rebibbia Femminile, come disposto dall'Autorità giudiziaria. Il fermo è stato successivamente convalidato, mentre proseguono gli approfondimenti per ricostruire la dinamica dell'agguato e il movente che avrebbe portato alla sparatoria.

Sequestri a Fiumicino e indagini su un commercio parallelo internazionale

Moda di lusso con pelli protette

La GdF intercetta spedizioni di calzature e accessori in pelle di specie a rischio

All'aeroporto "Leonardo da Vinci" di Fiumicino è andato in scena un nuovo capitolo della lotta al traffico illegale di fauna protetta. I Finanziari del Comando Provinciale di Roma, insieme ai funzionari dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli dell'Ufficio Lazio 2, hanno intercettato diverse spedizioni commerciali contenenti calzature e accessori di alta moda realizzati con pelli pregiate, provenienti dal Messico o diretti verso gli Stati Uniti. La merce viaggiava sotto una falsa etichetta: "stivali da cow boy". Una dicitura apparentemente innocua, ma che non ha convinto gli investigatori impegnati nei controlli doganali previsti dalla Convenzione di Washington (CITES), il trattato internazio-

le che tutela flora e fauna minacciate di estinzione. La documentazione allegata alle spedizioni certificava che gli articoli non provenivano da specie protette, ma l'ispezione fisica ha raccontato tutt'altra storia. All'interno dei plichi sono stati trovati manufatti in pelle di canguro (Macropodidae spp), struzzo (Struthionidae spp) e pitone moluro (Python bivittatus), animali che godono del massimo livello di protezione internazionale. Non si trattava di prodotti artigianali di basso profilo: gli accessori presentavano un confezionamento di qualità elevata, segno di una filiera strutturata e di un mercato di destinazione di fascia alta. Le indagini, coordinate dalla Procura di Civitavecchia e condotte dalle

Fiamme Gialle del Gruppo di Fiumicino insieme al personale ADM, hanno portato alla scoperta di un vero e proprio commercio parallelo di articoli di lusso destinati a note case di moda. Una rete che operava aggirando le norme CITES e sfruttando dichiarazioni doganali mendaci per far transitare merce di valore senza i necessari certificati. La ricostruzione della filiera illecita ha portato a perquisizioni in diverse regioni italiane, dove sono stati sequestrati ulteriori accessori già pronti per essere immessi sul mercato. Tra questi, stivali e cinture in pelle di squalo (Carcharhinidae spp), sauro (Teiidae spp) e coccodrillo (Crocodylia spp), anch'essi privi della documentazione obbligatoria.

Fitzgerald Food
Healthy & Tempting Food

Pizza - Burger - Fritti - Healthy Food - Insalate
Pranzo dalle ore 12:00 alle 15:00
Cena dalle ore 18:00 alle 22:00

CONTATTI
+39 351 826 5414
Scrivici su WhatsApp
info@fitzgeraldfood.it
Via Dell'Anatra 9 - Ladispoli

Abodi e Palazzo: “Un investimento sul futuro dello sport e dei giovani”

Latina, 1,2 milioni per riqualificare il campo Coni La Legacy degli Europei di Atletica diventa realtà

È stato presentato, nel corso di una conferenza stampa al Circolo Cittadino di Latina, il finanziamento da 1,2 milioni di euro destinato alla riqualificazione della pista di atletica del Campo Coni di via Botticelli. Alla conferenza hanno partecipato il Ministro per lo Sport e Giovani Andrea Abodi, l'Assessore al Turismo, all'Ambiente e allo Sport della Regione Lazio Elena Palazzo, il sindaco di Latina Matilde Celentano, l'assessore comunale allo Sport Andrea Chiarato. Le risorse, assegnate attraverso la riserva di fondi per la realizzazione di interventi sull'impiantistica sportiva di particolare interesse sociale, costituita nell'ambito del Fondo Sport e Periferie, del Ministero per lo Sport e i Giovani, consentiranno il rifacimento integrale della pista di atletica e delle principali strutture dedicate alle discipli-



ne dei salti e dei lanci, restituendo alla città un impianto moderno, sicuro e pienamente omologabile. L'intervento rappresenta una delle opere di legacy legate ai Campionati Europei di Atletica Leggera Roma 2024. Fu proprio la Regione Lazio, nell'ambito del confronto istituzionale avviato in occasione della manifestazione continentale, a indicare

la riqualificazione della pista di Latina tra gli interventi prioritari da lasciare in eredità al territorio. L'impianto di via Botticelli rappresenta da oltre trent'anni un punto di riferimento per lo sport scolastico e agonistico dell'intero territorio pontino, servendo un bacino di utenza di oltre 50mila persone tra studenti e atleti. Per il ministro per lo Sport e i

Giovani, Andrea Abodi, «l'investimento del Governo per la totale riqualificazione di questa pista di atletica realizzata in occasione delle Olimpiadi e Paralimpiadi di Roma 1960, rappresenta l'ennesimo impegno assunto in occasione degli Europei di atletica del 2024, che abbiamo rispettato, per rappresentare in modo sempre più forte il “modello Italia” che stiamo portando avanti per restituire qualità, accessibilità, sicurezza e funzionalità agli impianti sportivi della nostra Nazione. Crediamo che ogni territorio debba poter contare su infrastrutture all'altezza delle aspettative di chi pratica sport, a ogni livello, dall'attività di base fino all'alto livello. Il Campo CONI è un luogo che appartiene alla storia sportiva di questa comunità, dal 2004 non è stata riqualificata, e grazie a questo intervento potrà tornare a essere un

punto di riferimento per tutti e di tutti, a partire dai bambini e gli adolescenti delle scuole di Latina. È un altro modo con il quale sostanziamo lo Sport in Costituzione, perché investire nelle infrastrutture sportive significa investire nelle persone, offrendo spazi sociali adeguati nei quali crescere, allenarsi, educarsi ai valori dello sport e rafforzare il senso di appartenenza a una comunità. È così che continuiamo a trasformare le risorse in opportunità concrete per i territori e per le nuove generazioni. L'ulteriore impegno preso con il Comune di Latina e la Regione Lazio, con il prezioso supporto tecnico della nostra società Sport e salute, è inaugurare l'impianto riqualificato entro un anno e magari anche prima. Da rispettare». «Ringrazio il ministro Abodi per essersi attivato fin da subito. Quello di oggi è un risulta-

to importante che nasce da un lavoro di squadra portato avanti negli ultimi anni insieme a Sport e Salute, al Comune di Latina e alla Federazione Italiana di Atletica Leggera. Fin dall'inizio abbiamo sostenuto la necessità che gli Europei di Atletica lasciassero benefici concreti e duraturi sui territori, individuando nella riqualificazione del Campo Coni di Latina una delle priorità per il Lazio. La Regione ha accompagnato e facilitato questo percorso, seguendo tutte le fasi di confronto istituzionale e tecnico, compresi i sopralluoghi effettuati sull'impianto. Si tratta di un investimento che produce benefici sportivi e sociali e che contribuisce a rafforzare il ruolo della città come punto di riferimento per l'atletica leggera nel Lazio meridionale», ha dichiarato l'assessore Elena Palazzo.

“Nella seduta conclusiva di assestamento di Bilancio l'Assemblea Capitolina ha approvato l'Ordine del Giorno presentato da Roma Futura sulla VIG - Valutazione dell'Impatto Generazionale, nonché la richiesta di investimenti e finanziamenti su progetti di impatto sostenibile, culturale e sociale. Siamo particolarmente soddisfatti in quanto le proposte di Roma Futura approvate vanno a incidere concretamente sulla vita delle persone” dichiarano i Consiglieri capitolini di Roma Futura Giovanni Caudo e Tiziana Biolghini.

“La VIG - Valutazione dell'Impatto Generazionale è uno strumento finalizzato a misurare anticipatamente se e come le politiche pubbliche influenzino le prospettive dei giovani e l'equità di risorse/possibilità tra generazioni, al fine di incentivare la partecipazione giovanile alla vita democratica e di ridurre concretamente il divario generazionale. L'Odg di Roma Futura chiede, in particolare,

Bilancio - Caudo / Biolghini (RF): “bene approvazione nostro odg su Vig valutazione impatto generazionale”

*“Finanziate su proposta di RF 12 nuove strade scolastiche
e progetti verdi, culturali e sociali in molti Municipi”*

di realizzare specifiche politiche di consultazione attiva mediante l'istituzione di meccanismi di ascolto strutturato, affinché i giovani siano parte integrante del processo di definizione e valutazione delle misure destinate direttamente o indirettamente alle nuove generazioni e/o ad avere un impatto a lungo termine. Istituzionalizzare una riflessione a lungo termine dell'impatto intergenerazionale sulle politiche pubbliche,

sull'esempio di altri Paesi europei che lo adottano già da tempo, fa sì che le scelte di oggi possano generare benefici e oneri futuri sostenibili per le prossime generazioni” proseguono Caudo e Biolghini. “Come RF ci siamo fatti promotori, inoltre, di finanziamenti sul titolo II, investimenti per cui ringraziamo la disponibilità del sindaco Gualtieri, dell'assessora al Bilancio Scozzese e alla Mobilità Patanè che riguardano la

sistemazione di via Mario de' Fiori nel Municipio I; il sottoponte della Musica nel Municipio II; la riqualificazione del Parco Labia nel Municipio III; le 12 strade scolastiche come richiesto dalle associazioni e dai comitati. Mentre sul titolo I, riguardo la spesa corrente, abbiamo segnalato un progetto sul sociale nel Municipio XV, un contributo per l'Agenzia Sociale dell'Abitare nel Municipio III e iniziative culturali nel Municipio V”.

“Riguardo il finanziamento delle nuove 12 Strade Scolastiche si va a rafforzare il progetto di Roma Capitale che garantisce l'accesso in sicurezza degli studenti, soprattutto quelli delle scuole primarie, agli istituti scolastici, creando - al tempo stesso - aree protette e sicure” concludono Caudo e Biolghini.

Queste le 12 nuove strade scolastiche: via Guicciardini, Plesso Ruggero Borghi; via della Rondinella, Scuola Alberto Cadlolo; via dei Sabelli, Scuola Aurelio Saffi; via Vittorio Olcese, Scuole Madre Teresa di Calcutta e Tovaglieri; via Madonna dell'Orto, Plesso Regina Margherita; via Serrapetrona, Scuola Carlo Levi; via Eufrosia Martinetti, Scuola Podere Rosa; via Fosso dell'Osa, Scuole Chizzolini e Rossini; via Mario Mastrangelo, Liceo Anco Marzio; via Giacinto Gallina, Scuola Edoardo Amaldi; via Latina, Plesso Ada Negri; via Appiano / piazza Giovenale, Scuola D.R. Chiodi.

ATAC, via ai lavori per adeguare le rete all'arrivo dei nuovi tram Urbos

Interventi su sottostazioni e binari. Le linee tram si svolgeranno con bus

Entrano nel vivo i lavori per adeguare la rete all'arrivo dei primi dieci nuovi tram Urbos, tutti consegnati, in coerenza con le scadenze PNRR, entro lo scorso 30 giugno. Si tratta di mezzi di ultima generazione, che aumenteranno significativamente il comfort dei viaggiatori, ma per poterli utilizzare in servizio è necessario svolgere diversi lavori preparatori sull'infrastruttura che riguardano sia l'armamento che le sottostazioni. In particolare sarà necessario adeguare la sottostazione elettrica di Nomentana e, parallelamente, proseguire nel lavoro di sostituzione di porzioni dell'armamento che hanno necessità di interventi di manutenzione straordinaria. Al tempo stesso è

stata manifestata da Anas l'esigenza di svolgere alcuni lavori che impattano all'interno della corsia del trasporto pubblico locale, tra via Prenestina e Via dello Scalo di San Lorenzo. Questo insieme di ragioni rende necessario un nuovo programma di esercizio del servizio tranviario, in parte già in corso di svolgimento, che subirà un'accelerazione a partire dal lunedì prossimo, 3 agosto, quando l'intero servizio tranviario sarà svolto con bus. Tale sostituzione proseguirà anche nei giorni successivi. La riattivazione del servizio su tram avverrà gradualmente fra il 7 settembre e il 23 novembre. Tutte le informazioni in tempo reale saranno disponibili sul sito atac.roma.it.

Mussolini (FI): “Gualtieri concentrato sul secondo mandato? Pensi ai disastri combinati nel primo”

“Il sindaco di Roma parla del futuro della città, di progetti inerenti alla pulizia, all'edilizia popolare e sociale e al Tevere. Tra improbabili riferimenti a modelli giapponesi, parigini e viennesi e surreali paragoni tra il Tevere e la Senna, Gualtieri - a cui faccio gli auguri per i suoi 60 anni - deve aver dimenticato di governare questa città da quasi 5 anni e che Roma, purtroppo, è distante anni luce dalle realtà da lui richiamate. Tra strade sporche e rotte, rifiuti ovunque, mobilità che fa acqua da tutte le parti e improbabili misure volte solo a far cassa sulla pelle dei romani, la gestione Gualtieri si è rivelata un'autentica caporetto sotto ogni punto di vista. Evidentemente il Sindaco è talmente concentrato al tema della rielezione da non accorgersene o, peggio

ancora, da credere che un po' di fumo elettorale buttato negli occhi dei cittadini possa bastare per cancellare un'esperienza amministrativa assolutamente infausta come quella attualmente in corso. Anziché concentrarsi su un secondo mandato e perder tempo a illudere i romani con promesse irrealizzabili, Gualtieri farebbe bene a convogliare ogni sua attenzione sui tantissimi problemi irrisolti di questa città che, nonostante 5 anni di tempo, sono rimasti immutati, arrivando in alcuni casi persino a peggiorare. I cittadini hanno memoria e intelligenza per non abboccare alle solite promesse sterili e irrealizzabili e non meritano di essere presi in giro”. Lo dichiara, in una nota, la capogruppo capitolina di Forza Italia Rachele Mussolini.

Demolito il vecchio Ponte in via della Storta

Attiva dal 27 luglio la nuova viabilità provvisoria. Il ponte sarà completato entro la fine del 2026

È stato demolito oggi il vecchio ponte di via della Storta, all'incrocio con via di Boccea e via di Casal Selce. L'intervento entra così nella fase centrale, che porterà alla realizzazione di una nuova infrastruttura più ampia e sicura in uno snodo strategico di collegamento tra i Municipi XIII e XIV. L'opera è realizzata dal Dipartimento lavori pubblici con un investimento di circa 4,5 milioni di euro. Questa mattina si è svolto un sopralluogo al cantiere, alla presenza dell'assessora ai Lavori pubblici e alle Infrastrutture Ornella Segnalini, del presidente della Commissione capitolina Lavori pubblici Antonio Stampete, della presidente del Municipio XIII Sabrina Giuseppetti e del presidente del Municipio XIV Marco Della Porta. Nel corso delle operazioni, le travi della parte strutturale del ponte sono state sollevate e rimosse in maniera controllata. Per garantire la continuità della circolazione durante il cantiere, Roma Capitale ha realizzato una nuova strada provvisoria parallela a via della Storta, entrata in funzione il



27 luglio. La viabilità alternativa, con accesso da via di Mezzenile e immissione su via di Boccea, è percorribile da tutte le categorie di veicoli, compresi i mezzi del Trasporto pubblico locale, i mezzi di soccorso e i veicoli pesanti. Conclusa la demolizione, il cantiere proseguirà con, la preparazione delle fondazioni, la sistemazione dell'alveo e la realizzazione della

nuova struttura in cemento armato. Il nuovo impalcato sarà quindi sollevato e posizionato nella sede definitiva. Seguiranno il raccordo con la viabilità esistente, la realizzazione delle barriere laterali di sicurezza e l'adeguamento dell'impianto semaforico dell'incrocio. Il nuovo ponte sarà largo circa 10 metri, quasi il doppio di quello demolito, che misurava 5,18 metri.

Sarà dotato di due corsie di marcia, una banchina e un marciapiede sul lato destro. "La demolizione del vecchio ponte rappresenta un passaggio decisivo per un'opera attesa da tempo dal territorio - dichiara l'assessora ai Lavori pubblici e alle Infrastrutture Ornella Segnalini -. Dopo lo spostamento dei sottoservizi e la realizzazione della strada provvi-

soria, entriamo ora nella fase di costruzione della nuova infrastruttura. Abbiamo organizzato il cantiere in modo da mantenere sempre attivo il collegamento tra via della Storta e via di Boccea, anche per il trasporto pubblico e i mezzi pesanti. Entro la fine dell'anno questo quadrante avrà un ponte quasi due volte più largo, più sicuro e adeguato ai flussi di traffico attuali". "Oggi viene eliminata una strettoia che per anni ha creato disagi, non essendo più adeguata ai flussi attuali - dichiara il presidente della Commissione capitolina Lavori pubblici Antonio Stampete -. Abbiamo lavorato costantemente con l'assessora Segnalini e gli uffici per studiare la soluzione migliore. È un intervento concreto e molto atteso, che migliorerà un collegamento fondamentale tra i Municipi XIII e XIV. La nuova strada provvisoria ha inoltre permesso di arrivare a questa fase senza interrompere la mobilità del territorio. Continueremo a seguire con attenzione il cantiere fino al completamento del nuovo ponte".

L'iniziativa per affrontare il fabbisogno estivo e garantire la disponibilità necessaria

ASL Roma 3: al via la campagna social per la donazione del sangue

"Il sangue che donate non è una goccia nel mare". Questo lo slogan della campagna social promossa dalla ASL Roma 3 e dalla UOC di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale dell'Ospedale Grassi di Ostia per sensibilizzare l'opinione pubblica alla donazione di sangue in un periodo dell'anno statisticamente più bisognoso di scorte. Una campagna di informazione, coinvolgimento e incoraggiamento per un gesto semplice, volontario e di straordinario valore per l'intera comunità. "In questi giorni sta crescendo in maniera considerevole il bisogno di sangue e donatori, una carenza importante che dobbiamo affrontare con i necessari interventi per fare in modo che non assuma i caratteri della criticità e dell'urgenza. Donare sangue è un importante sostegno per garantire la disponibilità necessaria a interventi chirurgici, emergenze, terapie oncologiche e cure per numerose patologie che dobbiamo evitare pos-

sano essere messe a rischio. Il sangue non può essere prodotto artificialmente e la generosità dei cittadini fa la differenza" - spiega il dott. Luca Mele, Direttore della UOC di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale dell'Ospedale Grassi di Ostia - Bastano pochi minuti di solidarietà per garantire la giusta assistenza a chi ne ha bisogno. Rivolgiamo un appello a tutti affinché possano venire presso il nostro SIMT". Il SIMT, Servizio Immunoematologia e Medicina Trasfusionale, si trova al 1° piano dell'Ospedale Grassi ed è aperto tutti i giorni dalle 7.30 alle 11.30 e ogni lunedì anche dalle 15 alle ore 18 per offrire una possibilità in più per dare voce alla generosità, prenotandosi sul sito della ASL Roma 3: <https://www.aslroma3.it/servizio-prenotazioni/>. Se si è tra i 18 ed i 65 anni e in buona salute è possibile donare il sangue e anche il plasma (mediante plasmaferesi) presso l'unità operativa

del Grassi. La ASL Roma 3 possiede anche un altro punto di raccolta che si trova presso il Poliambulatorio di via Coni Zugna a Fiumicino, operativo quando le associazioni di donatori sangue raggruppano un numero sufficiente di prenotazioni e comunque generalmente nella giornata di sabato. Nel 2025 l'Ospedale Grassi di Ostia ha fatto registrare oltre 4.650 cittadini che hanno donato circa 4.000 unità di sangue e plasma anche in orario pomeridiano. Dati che vanno oltre quelli del 2024 che aveva già registrato un +5,9% di raccolta sangue e +73% di plasma. "Si tratta di numeri che ci confortano, ma per un ospedale come il Grassi che sta registrando un incremento delle attività e di tutte le prestazioni sanitarie erogate, c'è bisogno che questi numeri aumentino senza abbassare la guardia. Garantire la continuità delle scorte significa assicurare il diritto alle cure durante tutto l'anno", conclude Mele.

Bilancio, Petrolati (Demos): "Impegno per sicurezza stradale"

"Dopo una lunga maratona abbiamo approvato stanotte l'assestamento di bilancio per gli anni 2026/2028 - dichiara il capogruppo capitolino di Demos Sandro Petrolati. - Un atto che serve a rimettere in linea le spese programmate a dicembre alla luce della realtà dei primi sei mesi dell'anno. E alla luce delle troppe morti sulla strada delle donne e degli uomini, spesso anche molto giovani, della nostra città, come gruppo Demos abbiamo chiesto che fossero destinati altri fondi alla sicurezza stradale, un tema che ci è sempre stato a cuore e in cui ci siamo impegnati con costanza. Rifare un marciapiedi o un passaggio pedonale può sembrare

una cosa piccola, ma non lo è. Né economicamente e ancora meno dal punto di vista dell'impatto sulla vita dei cittadini. Perché se quel marciapiedi o quel passaggio rialzato salva una vita umana, il suo valore è già incommensurabile. Se le vite che salva sono di più, è un dono prezioso fatto alla città, ad ogni cittadina e cittadino che vive o passa in quella zona. Ecco perché abbiamo scelto di chiedere passaggi pedonali rialzati in punti in cui sono accaduti di recente drammatici incidenti: per evitare che accada di nuovo. I numeri di un bilancio non sono numeri a caso. Come ha sottolineato il sindaco Roberto Gualtieri, questo bilancio vuole essere il consolidamento di una trasformazione che coinvolge ambiti diversi, dal sociale all'edilizia residenziale pubblica, dal verde alla sicurezza stradale appunto. Grazie all'impegno di Demos, con questa manovra di bilancio, ci saranno altri 3 marciapiedi e 11 passaggi pedonali rialzati in prossimità di scuole o incroci comunque pericolosi. Nel III municipio saranno realizzati 3 marciapiedi e uno dei passaggi pedonali rialzati. Altri 6 passaggi rialzati saranno nel municipio XI, 3 nel municipio XII e uno nel municipio XV. Un risultato di cui come Demos siamo fieri, una risposta alle richieste dei cittadini e alla sensibilità rispetto a punti pericolosi per gli attraversamenti stradali. Un gesto di sicurezza che tutela la vita" conclude Petrolati.



CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



IMPEGNO SOCIALE soc. coop

Sede Legale in VIA DEL CASALE STROZZI 13, 00195 Roma

Capitale sociale € 4.500,00 I.V. - Iscritta alla sezione ordinaria del Registro delle Imprese di Roma al n° 1018136 - CF e PI 07216031000

Iscritta all'Albo Cooperative al n° A172555

BILANCIO IN FORMA ABBREVIATA AL 31 DICEMBRE 2025

(pubblicato a norma dell'art. 1, comma 33 del D.L. 545/1996 convertito con Legge 650/1996 ed ai sensi dell'art 9 della delibera 129/02/CONS dell' Autorità per le garanzie nella comunicazioni, denominata Informativa Economica di sistema)

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	ANNO 2024	ANNO 2025	PASSIVO	ANNO 2024	ANNO 2025
A. Crediti verso soci	€ -	€ -	A. Patrimonio netto		
B. Immobilizzazioni			I. Capitale sociale	€ 4.500	4.500
I. Immateriali	€ 15.000	€ 51.275	II. Riserva sovrapprezzo azioni		
II. Materiali	€ 59.553	€ 1.681	III. Riserva di rivalutazione		
III. Finanziarie		€ -	IV. Riserva Legale		
Totale B (I+II+III)	€ 74.553	€ 52.956	V. Riserva Statutaria	€ 81.796	81.796
C. Attivo Circolante			VII. Altre riserve distintamente indicate	€ 66.138	74.483
I. Rimanenze			Riserva da euro		
II. Crediti			Versamento soci c/cap infrutt.		
esigibili entro l'anno	€ 1.715.284	€ 1.880.389	VIII. Utile (perdita) portata a nuovo	€ 11.377	11.377
esigibili oltre l'anno			IX. Utile (perdita) dell'esercizio	€ 8.603	10.871
III. Attività fin che non costituiscono part.	€ -	€ -	TOTALE PATRIMONIO NETTO	€ 172.414	183.027
IV. Disponibilità liquide	€ 144.600	€ 181.588	B. Fondi per rischi ed oneri	€ 16.785	€ 16.785
Totale attivo C. Attivo Circolante (I+II+III+IV)	€ 1.859.884	€ 2.061.957	C. Trattamento di fine rapporto	€ 219.447	€ 241.406
D. Ratei e Risconti attivi	€ -	€ -	D. Debiti		
TOTALE ATTIVITA' (A+B+C+D)	€ 1.934.437	€ 2.114.913	dovuti entro l'anno	€ 1.364.539	€ 1.534.347
			dovuti oltre l'anno	€ 161.252	€ 139.348
			TOTALE DEBITI	€ 1.525.791	€ 1.673.695
			E. Ratei e Risconti	€ -	€ -
			TOTALE PASSIVITA' (A+B+C+D+E)	€ 1.934.437	€ 2.114.913

CONTO ECONOMICO

	ANNO 2024	ANNO 2025		ANNO 2024	ANNO 2025
A. Valore della Produzione			C. Proventi ed oneri finanziari		
1. Ricavi delle vendite e prestazioni	€ 624.553	€ 630.839	15. Proventi da partecipazioni		
2. Variazione Rimanenze			16. Altri proventi finanziari		
3. Variazione dei lavori in corso su ordinazione			17. Interessi ed altri oneri finanziari	€ 8.819	€ 2.964
4. Incremento immobilizz per lavori interni			17 bis. Utili e perdite su cambi		
5. Altri ricavi e proventi	€ 536.123	€ 650.189	TOTALE C (15+16+17+17 bis)	€ 8.819	€ 2.964
Contributi in conto esercizio	€ 525.800	€ 560.000	D. Rettifiche di valore		
Altri	€ 10.323	€ 90.189	18. Rivalutazione di titoli	€ -	€ -
TOTALE A (1+2+3+4+5)	€ 1.160.676	€ 1.281.028	19. Svalutazione di titoli	€ -	€ -
B. Costi della produzione			TOTALE D (18+19)	€ -	€ -
6. Per materie prime	€ 592	€ 169	Risultato prima delle imposte (A-B+C-D)	€ 10.231	€ 15.168
7. Costi per servizi	€ 723.417	€ 801.720	20. Imposte sul reddito		
8. Costi per godimento beni di terzi		€ 10.200	Imposte correnti	€ 1.628	€ 4.297
9. Costi per il personale	€ 382.939	€ 386.425	Imposte differite	€ -	€ -
a) salari e stipendi	€ 286.072	€ 287.994	Imposte anticipate	€ -	€ -
b) oneri sociali	€ 74.085	€ 78.576	21. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	€ 8.603	€ 10.871
c) trattamento fine rapporto	€ 22.782	€ 19.855			
d) trattamento di quiescenza e simili					
e) altri costi					
10. Ammortamenti e svalutazioni	€ 34.374,00	€ 29.690,00			
a) Amm.to immob immateriali	€ 6.301,00	€ 6.000,00			
b) Amm.to immob materiali	€ 28.073,00	€ 23.690,00			
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni					
d) Sval. Cred e disp liquide					
11. Variazione delle rimanenze					
12. Accantonamento per rischi					
13. Altri accantonamenti					
14. Oneri diversi di gestione	€ 304,00	€ 34.672,00			
TOTALE B. (6+7+8+9+10+11+14)	€ 1.141.626,00	€ 1.262.876,00			
Differenza tra valore della prod e costi (A-B)	€ 19.050	€ 18.152			

PROSPETTO DELLE VOCI DI BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2025

(pubblicato a norma dell'art. 1, comma 33 del D.L. 545/1996 convertito con Legge 650/1996 ed ai sensi dell'art 9 della delibera 129/02/CONS dell' Autorità per le garanzie nella comunicazioni, denominata Informativa Economica di sistema)

01 RICAVI DELLE VENDITE COPIE	€ 90.096	06 abbonamenti	
02 PUBBLICITA'	€ 540.743	07 pubblicità	
03 diretta		08 RICAVI DA VENDITA INFORMAZIONI	
04 tramite concessionaria		09 RICAVI DA ALTRA ATTIVITA' EDITORIALE	
05 RICAVI EDITORIA ON LINE		10 TOTALE VOCI (01+02+05+08+09)	€ 630.839

Roma Capitale smentisce le ipotesi sulle doppie licenze taxi: “Norma chiara, soluzione impossibile”

L'Amministrazione Gualtieri ribadisce che la legge vieta il cumulo di licenze e punta alla riqualificazione del servizio a trazione animale nel rispetto del benessere degli animali

Nessuna doppia licenza taxi per i titolari delle autorizzazioni relative ai veicoli a trazione animale. Roma Capitale interviene con una nota ufficiale per smentire le ricostruzioni circolate in questi giorni, chiarendo che non è in corso né è mai stata presa in considerazione l'ipotesi di attribuire due licenze taxi ai cosiddetti vetturini. La posizione dell'Amministrazione poggia su un riferimento normativo preciso: l'articolo 8, comma 2, della legge 21/1992, che stabilisce che ogni licenza è legata a un singolo veicolo e che non è ammesso il cumulo di più licenze in capo allo stesso soggetto. Una disposizione che rende impraticabile qualsiasi ipotesi di doppia assegnazione, indipendentemente dalle



valutazioni politiche o dalle richieste avanzate dalle categorie. La priorità di Roma Capitale, si legge nella nota, resta la riqualificazione del servizio a trazione animale, un percorso che punta a garantire benessere degli animali, maggiore sicurezza nella circolazione urbana e una gestione più moderna e

sostenibile del settore. Un obiettivo da perseguire esclusivamente attraverso gli strumenti consentiti dall'ordinamento, nel rispetto delle posizioni giuridiche dei titolari di licenza. Sul tavolo ci sono diverse opzioni, tutte oggetto di approfondimento tecnico e amministrativo, mentre a livello nazionale sono in corso

iter legislativi che potrebbero ridefinire il quadro normativo. Roma Capitale si è impegnata a fornire al Parlamento l'istruttoria maturata negli ultimi anni: analisi sul regime transitorio, proposte di riconversione delle licenze, modelli di tutela degli animali che verranno dismessi dal servizio. Nel frattempo proseguono le interlocuzioni istituzionali con i vetturini, condotte insieme alla Garante degli animali e all'Assessorato all'Ambiente, per individuare soluzioni praticabili e coerenti con la legge. L'Amministrazione, conclude la nota, adotterà tutte le decisioni che rientrano nelle proprie competenze, ma non può assumere impegni che la normativa vigente non consente di mantenere.

Il cardinale Reina guida il pellegrinaggio di fine agosto

Diocesi di Roma in cammino verso Lourdes

Sarà il cardinale vicario Baldo Reina a guidare il tradizionale pellegrinaggio della diocesi di Roma a Lourdes, in programma dal 28 al 31 agosto. Un appuntamento che ogni anno richiama centinaia di fedeli e che, anche in questa edizione, si annuncia come un grande momento comunitario di preghiera e condivisione.

Organizzato dall'Opera Romana Pellegrinaggi, il viaggio coinvolgerà oltre cinquecento romani, accompagnati dai vescovi Alessandro Zenobbi, Stefano Sparapani, Andrea Carlevale, Marco Valenti e Guerino Di Tora, insieme a numerosi sacerdoti. I partecipanti raggiungeranno la cittadina francese ai piedi dei Pirenei a bordo di due aerei e tre pullman. Tra loro ci saranno anche 150 ragazzi, presenti per il secondo anno consecutivo grazie al lavoro dell'Ufficio diocesano per la pastorale giovanile. Per loro è stato predisposto un percorso pensato con particolare attenzione alle esigenze dei più giovani, che alloggeranno nella Città dei Giovani, luogo simbolico dell'accoglienza e della spiritualità giovanile. Il programma del pellegrinaggio prevede i momenti più significativi della tradizione

lourdata: la visita alla Grotta delle Apparizioni, i luoghi legati alla vita di santa Bernadette, la suggestiva processione au flambeaux, la Via Crucis, celebrazioni comunitarie e tempi dedicati alla meditazione personale. «Nelle giornate del pellegrinaggio la diocesi si ritrova intorno al suo vicario per condividere preghiera, silenzio e meditazione» spiega suor Rebecca Nazzaro, direttrice dell'Orp. «Lourdes è il luogo dello stupore, dove si fa esperienza viva della presenza di Maria. Chi torna lo fa per ritrovare quelle vibrazioni interiori che diventano un deposito prezioso da cui attingere nella vita quotidiana. Attorno all'Immacolata si ricongiungono cammini diversi in un'unica grande esperienza di fede». L'edizione di quest'anno sarà anche l'occasione per ricordare i cento anni dalla nascita di monsignor Davide Bianchi, amministratore dell'Opera Romana Pellegrinaggi dal 1961 al 1989. «Lo ricorderemo attraverso testimonianze e memorie degli amministratori delegati che si sono succeduti nel tempo» spiega Pietro Antonelli, vicedirettore dell'Orp, «e grazie al contributo di monsignor Di Tora, che lo conobbe da giovane seminarista». Per i giovani, sottolinea don Alfredo Tedesco, direttore dell'Ufficio per la Pastorale giovanile, il pellegrinaggio rappresenta un'occasione unica: «Il programma è lo stesso per tutti, ma con un'attenzione particolare ai ragazzi. Al di là degli aspetti logistici, ciò che conta davvero è il valore spirituale dell'esperienza: arrivano con le loro preoccupazioni e qui trovano sollievo». Il pellegrinaggio della diocesi di Roma a Lourdes si conferma così un appuntamento capace di unire generazioni, vocazioni e storie diverse in un'unica comunità in cammino, alla ricerca di un tempo di fede, ascolto e rinnovamento interiore.

La Metro A oltre Battistini Il progetto per Torrevecchia

È stato consegnato al Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti di Roma Capitale il Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica del prolungamento della Linea A della metropolitana oltre Battistini, fino a Torrevecchia. Il tracciato si sviluppa per 1.930 metri, interamente in sotterraneo: una galleria unica a doppio binario, scavata per 1.230 metri con fresa meccanizzata TBM dal diametro di 10,70 metri, la stessa tecnologia impiegata per la Linea C, che consente di avanzare in profondità senza aprire cantieri lungo il tracciato. Due le nuove stazioni, a circa un chilometro l'una dall'altra. Bembo, nella zona sud di Primavalle, avrà un parcheggio di scambio da 450 posti auto. Torrevecchia, il nuovo capolinea, ospiterà un nodo di scambio da circa 2.100 posti, collocato in modo da intercettare i flussi veicolari della direttrice di via Boccea prima che entrino in città: chi oggi affronta ogni mattina il traffico del quadrante nord-ovest potrà lasciare l'auto al capolinea e proseguire in metropolitana. Le simulazioni trasportistiche del progetto stimano circa 7.570 passeggeri saliti nell'ora di punta del mattino tra Battistini, Bembo e Torrevecchia, di cui 3.720 alla sola Torrevecchia, per un totale di circa 84.000 saliti nelle 19 ore di servizio giornaliero. Nell'area interessata si genereranno circa 7.250 spostamenti aggiuntivi, di cui 4.370 su metropolitana, con una riduzione stimata delle

emissioni inquinanti nell'ordine del 2%. Il quadro economico ammonta complessivamente a circa 810 milioni di euro (IVA inclusa), di cui circa 640 milioni di lavori. Una stima costruita sui prezzi ufficiali correnti e parametrata sui più recenti progetti metropolitani italiani, dalla Linea 2 di Torino alla Linea 10 di Napoli. Il cronoprogramma di progetto prevede una durata dei lavori di 1.820 giorni, circa cinque anni. «Portare la metropolitana a Torrevecchia e Primavalle significa non solo aggiungere due nuove stazioni, ma ricucire la città, avvicinare un quadrante periferico al centro e migliorare concretamente la qualità della vita di decine di migliaia di citta-

dini. È un'opera strategica che renderà più efficiente la mobilità, ridurrà il traffico privato lungo l'asse di via Boccea e contribuirà a migliorare la qualità dell'aria. Abbiamo predisposto un progetto solido, innovativo e pienamente definito: ora chiediamo al Governo di finanziare quest'opera strategica, così da poter avviare i cantieri nel più breve tempo possibile». Così il sindaco di Roma Roberto Gualtieri. «Il prolungamento - ha commentato l'Assessore alla Mobilità, Eugenio Patanè - porta la Linea A nel cuore di Primavalle e al margine di Montesapaccato, quartieri popolari che finora hanno guardato la rete su ferro da lontano. Se ne

parla dagli anni Settanta; il progetto preliminare era fermo dal 2013, sospeso per mancanza di finanziamento. Nel 2021 Roma Capitale ha ottenuto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 5,6 milioni di euro dal Fondo per la progettazione delle opere prioritarie, ha bandito una gara europea e ha affidato la revisione progettuale al raggruppamento guidato da Systra con Italferr e Cremonesi Workshop. Oggi quel lavoro è compiuto: un progetto aggiornato alle norme e alle tecnologie attuali. Il prossimo passo è la verifica e validazione del progetto, poi la richiesta di finanziamento al Governo. Un progetto pronto, senza risorse, resta un disegno: Primavalle e Torrevecchia hanno già aspettato abbastanza, e su questo passaggio misureremo la volontà di tutti i livelli istituzionali di dare a Roma la rete metropolitana di una capitale europea».

MobiliBadini dal 2005
Cerveteri

SPECIALE CAMERETTE!

24 rate INTERESSI ZERO!

+ Materasso OMAGGIO

moretti compact
MICOLOMBINI 76 CAMERETTE
www.mobilbadini.it

CiaK
CINE-RISTORANTE

Il CiaK offre al centro di Roma tutta la genuinità dei prodotti, un ristorante dove respirare un'atmosfera da vera trattoria di paese.

+39 06 589 4774
Vicolo del Cinque, 21 - Roma

Tumore seno, con ricostruzione autologa il 99% di successo e dimissioni in 24 ore

Longo (Tor Vergata Roma): "Ora puntiamo a day surgery, tecnica aiuta pazienti a recuperare rapidamente anche su piano psicologico"

Ricostruire il seno dopo un tumore utilizzando i propri tessuti, tornare a casa entro 24 ore dall'intervento e ottenere un risultato naturale destinato a durare nel tempo. È la svolta raggiunta dall'Unità di Chirurgia Plastica del Policlinico Tor Vergata di Roma, che grazie alla ricostruzione mammaria autologa con lembo DIEP e all'applicazione dei protocolli ERAS ha ridotto drasticamente i tempi operatori e di degenza, migliorando al tempo stesso sicurezza e qualità di vita delle pazienti. Il centro è inoltre uno dei riferimenti nazionali per questa tecnica, con 70-90 interventi di ricostruzione mammaria autologa mediante trapianti microchirurgici eseguiti ogni anno, un volume di attività che contribuisce agli elevati standard di sicurezza e ai risultati clinici ottenuti. Per una donna che affronta una mastectomia, infatti, potersi svegliare già con il seno ricostruito e tornare a casa il giorno dopo significa alleggerire non solo il recupero fisico, ma anche il peso psicologico della malattia. I risultati, pubblicati sul Journal of Plastic, Reconstructive & Aesthetic Surgery su una casistica di 143 donne, collocano il centro romano tra i primi cinque al mondo per rapidità di recupero e dimissione. Un traguardo reso possibile da una tecnica microchirurgica altamente specialistica e da un'organizzazione integrata tra chirurghi e anestesisti, che permette di ricostruire un seno 'vivo', senza protesi e con un recupero sempre più rapido. Per approfondire i risultati dello studio e le prospettive di questa tecnica, la Dire ha intervistato il professor Benedetto Longo, direttore della Scuola di Specializzazione in Chirurgia Plastica Ricostruttiva ed Estetica dell'Università di Roma Tor Vergata e autore dello studio.

Professor Longo, perché la ricostruzione con lembo DIEP rappresenta oggi un cambio di paradigma dopo la mastectomia?

"Il cambio di paradigma non riguarda tanto la procedura in sé, quanto il modo in cui abbiamo ripensato l'inte-



ro percorso di cura. Abbiamo rivisto ogni fase della ricostruzione mammaria con lembo DIEP, studiandola e ottimizzandola in ogni dettaglio, fino a trasformarla in un intervento di one night surgery. Significa che la paziente viene operata, trascorre una sola notte in ospedale e viene dimessa il giorno successivo. Questo approccio comporta benefici importanti, sia dal punto di vista biologico sia da quello psicologico. Il paziente, infatti, non ricorda l'intervento chirurgico per effetto dell'anestesia, ma ricorda molto bene l'esperienza dell'ospedalizzazione. Restare in ospedale viene percepito come una condizione di emergenza, che determina il rilascio di ormoni dello stress, come catecolamine e cortisolo, aumentando la risposta infiammatoria all'intervento".

Quindi restituire il prima possibile la paziente alla sua vita quotidiana riduce questi effetti?

"Certamente, c'è poi un aspetto psicologico altrettanto importante: durante il ricovero la persona tende ad assumere quella iche gli anglosassoni definiscono 'sick identity', cioè si sente malata. Questo altera i ritmi fisiologici, il sonno e la quotidianità. Grazie a un approccio multidisciplinare e multispecialistico riusciamo a ridurre al minimo l'ospedalizzazione senza compromettere la sicurezza. Abbiamo un tasso di successo superiore al 99%,



in linea con i maggiori centri internazionali di microchirurgia ricostruttiva. Oggi la vera innovazione non è solo ottenere un eccellente risultato chirurgico, ma ridurre al minimo il tempo della vita che la paziente deve dedicare all'ospedale, permettendole di recuperare il proprio ruolo sociale, la propria identità e la propria normalità".

Come siete riusciti a ridurre i tempi dell'intervento e a dimettere le pazienti entro 24 ore?

"Il risultato nasce da uno studio multidisciplinare dell'intero percorso. Abbiamo lavorato insieme a neuropsicologi, anestesisti, infermieri e chirurghi. La preparazione inizia già dalla prima visita: la paziente viene informata e preparata a tutto il percorso, prima, durante e dopo l'intervento. Fondamentale è anche il coinvolgimento del caregiver, che viene individuato fin dall'inizio e formato dai nostri infermieri prima della dimissione, così da poter assistere la paziente nelle prime 48 ore a domicilio. Abbiamo poi ottimizzato la fase anestesilogica, non solo nella scelta dei farmaci, ma nella gestione complessiva del paziente, dall'equilibrio dei liquidi alla gestione del sangue, aspetti che riducono la risposta infiammatoria e favoriscono un recupero più rapido. Infine c'è l'organizzazione chirurgica: lavoriamo con équipe multiple che operano in paral-

lelo, evitando sovrapposizioni e perdite di tempo. Ognuno si concentra esclusivamente sulla propria parte dell'intervento, eliminando quello che definiamo il 'rumore di fondo' organizzativo".

Quali vantaggi offre il tessuto autologo rispetto alle protesi nel lungo periodo?

"La protesi è un dispositivo impiantabile soggetto a usura e non dura tutta la vita. Secondo il Ministero della Salute, una protesi utilizzata a scopo ricostruttivo ha una durata media di circa sette anni, che può ridursi fino a quattro nelle pazienti sottoposte a terapie oncologiche adiuvanti. Questo significa che, mediamente, tra i quattro e i sette anni la paziente dovrà affrontare un nuovo intervento per sostituire la protesi. La ricostruzione con tessuto autologo è certamente più impegnativa dal punto di vista chirurgico, ma offre un risultato definitivo. Possono essere necessari uno o due piccoli interventi di rifinitura della forma della mammella, ma una volta raggiunto il risultato finale questo è stabile e destinato a durare nel tempo. È questo, a mio avviso, il suo principale vantaggio".

Come è cambiato il modo in cui le pazienti vivono questo intervento?

"All'inizio molte pazienti sono sorprese, più ancora che preoccupate. Non sono abituate all'idea che un intervento così complesso possa consentire un recupero tanto rapido. Successivamente, però, l'esperienza è estremamente positiva. Restano colpite dalla velocità con cui recuperano e finiscono quasi per dimenticare l'intervento. Questa rapidità riduce anche la percezione del peso biologico e psicologico dell'operazione, pur trattandosi di una procedura di microchirurgia altamente complessa".

Perché questa tecnica richiede un'elevata specializzazione e non è ancora disponibile ovunque?

"Imparare a eseguire una ricostruzione con protesi richiede un percorso formativo molto più breve rispetto

alla microchirurgia ricostruttiva. Per acquisire competenze adeguate nella ricostruzione con lembo DIEP servono almeno dieci anni di formazione. È un investimento importante, che richiede grande motivazione da parte dei giovani chirurghi. Inoltre è indispensabile lavorare in centri ad alto volume, dove si eseguono molti interventi di questo tipo ogni anno. Solo così è possibile raggiungere standard elevati di sicurezza e affidabilità".

Guardando al futuro, quali sono gli obiettivi del Policlinico Tor Vergata relativamente a questa tipologia di ricostruzione mammaria?

"Per noi la dimissione il giorno successivo è già un traguardo superato. Stiamo lavorando per ottimizzare ulteriormente il percorso e stiamo valutando, in via sperimentale, la possibilità di dimettere alcune pazienti nella stessa giornata dell'intervento. Naturalmente questo sarà possibile solo se riusciremo a mantenere gli stessi livelli di sicurezza che abbiamo oggi, con un tasso di successo superiore al 99%. La sicurezza della paziente resta il criterio imprescindibile".

Un'ultima domanda: ricoveri sempre più brevi significano anche un risparmio per il Servizio sanitario nazionale. Cosa risponde? "Il nostro primo obiettivo è sempre la sicurezza della paziente. E per sicurezza non intendiamo soltanto la buona riuscita dell'intervento, ma anche fare in modo che conservi un ricordo positivo dell'intero percorso di cura. Abbiamo osservato che questo approccio porta benefici concreti sul piano fisico e psicologico. Parliamo di donne che hanno già affrontato una neoplasia e che hanno bisogno di recuperare il prima possibile la propria vita, la propria identità e la propria socialità. Se, oltre a migliorare la qualità della cura, questo modello produce anche un beneficio per il Servizio sanitario nazionale, tanto meglio. Ma il punto di partenza resta sempre il benessere e la sicurezza della paziente".

Sicurezza, FI Roma: "Minacce di morte a Nordio atto gravissimo e inaccettabile"

"Apprendiamo con profonda indignazione di un gravissimo atto intimidatorio verso il ministro della Giustizia Carlo Nordio comparso su un muro di via Portuense. Una gravissima minaccia di morte che nulla ha a che vedere con il confronto civile e democratico e che rappresenta un vero e proprio attacco non solo al diretto interessato, ma anche alle istituzioni che rappresenta e all'intera comunità che ha il diritto di

vivere in un contesto sicuro, rispettoso e decoroso. Esprimiamo la nostra più ferma condanna per questo episodio e rivolgo un appello affinché le autorità competenti procedano rapidamente all'identificazione dei responsabili e dispongano l'immediata rimozione del messaggio d'odio in oggetto. Roma non può e non deve ostaggio della violenza, della paura e della sopraffazione. Le istituzioni devono rispon-

dere con fermezza, garantendo legalità, sicurezza e tutela dei cittadini. Continueremo a batterci affinché ogni forma di violenza, fisica o verbale, venga contrastata con determinazione, promuovendo una cultura del rispetto, della responsabilità e della convivenza civile". Lo dichiarano in una nota, gli esponenti di Forza Italia Rachele Mussolini, capogruppo in Campidoglio e Michel Emi Maritato.

AGENZIA FUNEBRE

LONGATTI

"Il rispetto è il fondamento su cui si basa il nostro lavoro"

H24

06 84102158

3513982686

Via Sant'angelo, 43/45 Cerveteri (Rm)

In Consiglio il consigliere chiarisce la posizione: sì al sociale, no a un percorso imposto

Consorzio sociale, Ramazzotti: “Contrari alla forma, non ai servizi. Le regole si scrivono prima e insieme”

Nel Consiglio comunale straordinario e aperto del 19 maggio, convocato al Granarone per discutere la costituzione del Consorzio sociale dell'Etruria Meridionale tra Cerveteri e Ladispoli, è arrivato un intervento breve ma decisivo. Quello del consigliere Lamberto Ramazzotti, che ha voluto sgombrare il campo da un equivoco che, a suo giudizio, ha condizionato per mesi il dibattito pubblico: essere contrari alla forma proposta del Consorzio non significa essere contrari ai servizi sociali né ai finanziamenti destinati alle persone in difficoltà. Ramazzotti ha ricordato che il Consorzio non è un obbligo di legge. La normativa regionale del Lazio impone ai Comuni di gestire in forma associata i servizi sociali all'interno dei distretti sociosanitari, ma mette a disposizione diversi strumenti: il Consorzio è solo uno di questi, insieme alla convenzione tra Comuni e all'unione dei Comuni. Una distinzione che, secondo il consigliere, è stata spesso ignorata nel confronto politico, dove si è diffusa l'idea che senza il nuovo organismo si sarebbero fermati i servizi o interrotte le risorse. «La mancata costituzione del Consorzio non impedirebbe a Cerveteri di continuare a ricevere i finanziamenti ordinari destinati al sociale», ha ribadito. Ramazzotti ha



chiarito anche la questione degli 80mila euro citati più volte nel dibattito: si tratta di un contributo straordinario regionale destinato esclusivamente alla fase di transizione verso il Consorzio, e non di fondi strutturali per i servizi sociali, che continueranno a essere erogati attraverso l'attuale distretto. Pur riconoscendo che il Consorzio potrebbe portare alcuni vantaggi operativi, come una maggiore rapidità decisionale, Ramazzotti ha contestato il percorso seguito finora. Il nodo principale, ha spiegato, è il mancato coinvolgimento dei consiglieri nella definizione dello

statuto. Ladispoli aveva già approvato gli atti, ma per Ramazzotti Cerveteri non poteva limitarsi a recepire un testo già scritto da un altro Comune. «Se il Consorzio deve unire due enti, le regole devono essere discusse e concordate prima da entrambi. Non possiamo prendere il compitino e votare a scatola chiusa», ha affermato. Il consigliere ha comunque ribadito la disponibilità a trovare una soluzione condivisa, anche se questo dovesse comportare un nuovo passaggio nel Consiglio comunale di Ladispoli. L'obiettivo, ha sottolineato, deve essere quello di costruire un organismo efficace e legittimato da un percorso partecipato, senza trasformare il confronto sugli atti in uno scontro ideologico tra chi difende il sociale e chi sarebbe contrario. Nel suo intervento Ramazzotti ha espresso anche stima per la sindaca Elena Gubetti, riconoscendo l'impegno e l'onestà con cui ha affrontato una fase politicamente complessa. Ma ha contestato un procedimento che, a suo giudizio, non avrebbe permesso alle opposizioni disponibili al dialogo di contribuire realmente alla costruzione del nuovo ente. La conclusione del suo intervento è stata netta e simbolica: «Le regole del gioco si fanno prima della partita, insieme».

Musei e necropoli visitabili sette giorni su sette: un'occasione preziosa per turisti e residenti

Cerveteri e Tarquinia, agosto a porte aperte PACT rilancia aperture straordinarie del lunedì

Il mese di agosto si apre con una novità che valorizza uno dei patrimoni archeologici più importanti d'Italia. Il Parco Archeologico di Cerveteri e Tarquinia ha deciso di ampliare l'offerta culturale con un calendario di aperture straordinarie tutti i lunedì: il 3, 10, 17, 24 e 31 agosto i musei e le aree archeologiche resteranno accessibili con gli orari e le tariffe abituali, trasformando il mese più turistico dell'anno in un'occasione ideale per scoprire la civiltà etrusca. La scelta del PACT risponde alla presenza crescente di visitatori e vacanzieri lungo il litorale e nell'entroterra cerite e tarquiniese. Un pubblico che, proprio nei giorni festivi e prefestivi, cerca esperienze culturali capaci di affiancare mare, natura e borghi storici. Le aperture straordinarie permetteranno così di visitare sette giorni su sette, Ferragosto compreso, i luoghi simbolo dell'archeologia etrusca. A Cerveteri sarà possibile immergersi nella Necropoli della Banditaccia, patrimonio UNESCO, con i suoi tumuli monumentali e le architetture funerarie che raccontano la vita e la spiritualità degli antichi etruschi. Poco distante, il Museo Archeologico Nazionale Cerite offrirà un percorso ricco di reperti e approfondimenti, arricchito dalla mostra “Veder greco in Etruria. Le idrie di Cerveteri”, dedicata ai rapporti artistici e culturali tra il mondo etrusco e quello greco. A Tarquinia, invece, i visitatori potranno accedere alla Necropoli dei Monterozzi, celebre per le tombe dipinte che rappresentano uno dei cicli figurativi più affascinanti dell'antichità mediterranea. Il viaggio proseguirà al Museo Archeologico Nazionale di Tarquinia, ospitato nel rinascimentale Palazzo Vitelleschi, dove è in corso la mostra “In viaggio nel Regno delle Ombre. Capolavori della pittura etrusca fra Tarquinia e Orvieto”, un percorso che mette in dialogo due grandi tradizioni pittoriche dell'Italia preromana. Gli orari restano invariati: apertura dalle 9:00 alle 19:30, con ultimo ingresso alle 18:30. Anche le tariffe e le modalità di accesso rimangono quelle consuete, con biglietti e riduzioni previste dal regolamento del Parco. Le aperture straordinarie di agosto confermano la volontà del PACT di rendere sempre più fruibile un patrimonio che continua ad attrarre studiosi, appassionati e turisti da tutto il mondo. Un invito a riscoprire, senza fretta e con la massima libertà, la ricchezza dell'arte e dell'archeologia etrusche.

In bicicletta nel ricordo di Andrea Guiduzzi La storia dei “Magnifici 7” passa per Cerveteri

A riceverli, l'Assessore allo Sport del Comune di Cerveteri Manuele Parrocchini

Uniti nell'amicizia, nello Sport, nel ricordo di un giovane ragazzo, Andrea Guiduzzi, scomparso ad appena vent'anni a seguito di un incidente stradale. Da quel giorno, sono nati “I Magnifici 7”, sette amici quasi tutti 50enni con la passione per la bicicletta: un modo per trasformare il dolore in un messaggio di speranza, amicizia e solidarietà. Questa colorata carovana di sportivi, domenica mattina ha fatto tappa a Cerveteri, in Piazza Santa Maria, dove ad accoglierli c'era Manuele Parrocchini, Assessore allo Sport che ha dato loro il benvenuto in città ed augurato un buon proseguo



del percorso iniziato. “Lo sport non è solamente un momento per tonificare il proprio corpo, ma anche per dare nuova linfa, nuova forza alla propria anima ed è proprio ciò che unisce i Magnifici 7, che in sella alle loro due ruote girano l'Italia e l'Europa ricordano un giovane

della loro città, figlio di uno di loro sette, venuto a mancare troppo presto - ha spiegato Manuele Parrocchini - è stato per me un onore poterli incontrare, ascoltare la loro storia. Il loro coraggio e la loro tenacia hanno rappresentato un momento di riflessione ed incoraggiamento anche per me che conserverò per sempre. A loro, il mio ringraziamento, un ringraziamento che estendo anche ad Andrea Di Stefani, nostro concittadino e amico di uno dei magnifici 7, e l'augurio di continuare a vivere con passione il mondo dello sport e della bicicletta e di rimanere sempre magnifici amici”.

BricoBravo

Arredo casa • Prodotti Auto • Bricolage e Fai da Te

Arredo Esterno • Riscaldamento • Casette e Box

Giardinaggio • Piscine

PUNTO VENDITA
VIA GALLA PLACIDIA, 25 ROMA

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE

TI AIUTIAMO REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Se passi dalle Cantine Santa Benedetta a Monte Porzio Catone, in cucina trovi Chiara Sardella. Una ragazza del '96. Eppure basta sentirla parlare di cucina, per capire subito che ha una maturità e un bagaglio di esperienze che non ti aspetti da una trentenne. Una storia che, a dire il vero, inizia molto prima che lei indossasse la giacca da chef. Inizia a casa sua, dove il cibo è sempre stato una cosa seria, un modo per volersi bene. Chiara si ricorda ancora sua nonna che si metteva ai fornelli e cucinava per venti persone, anche se a tavola erano solo in quattro. Per lei cucinare è rimasto quello: guardare chi hai davanti e trovare il modo di farlo felice con un piatto. E poi c'è il legame con la terra e con il rispetto per la materia prima, che le viene dritto da suo nonno, un pescatore del lago del Salto che portava il pesce fresco ai ristoranti della zona. Eppure, a sedici anni Chiara studiava per diventare chimico biologo. Ma dentro di sé sentiva che quella vita non le apparteneva, lei voleva l'alberghiero. Così ha preso le valige, si è trasferita in convitto a Spoleto

Chiara Sardella una storia di accoglienza e passione



e ha iniziato la gavetta, quella vera. Ha girato tanto: l'isola d'Elba, Rimini, Riccione, fino ad arrivare a Roma da Rosati a Piazza del Popolo. Ma a diciotto anni i genitori gli regalano una cena da Glass Hostaria il ristorante stellato di Cristina Bowerman a Trastevere. Quella sera le cambia la vita, Chiara decide che deve lavorare con lei. Inizia a tempestare il restorante



te di chiamate, manda curriculum e torna più volte davanti al ristorante senza mai arrendersi. La svolta arriva proprio il giorno prima della firma del contratto con Rosati, la Bowerman la chiama, entra come stagista ed è l'inizio di tutto. Dopo sei mesi vola in Trentino Alto Adige a San. Cassiano in provincia di Bolzano due stelle Michelin. Due anni durissimi ma pazzeschi, che la formano come persona e come chef, dove a soli ventiquattro anni le propongono di fare da sous-chef. È una crescita velocissima, piena di sacrifici, ma per Chiara la cucina è un'arte e ha bisogno di spazio per esprimersi, altrimenti diventa solo fatica. Torna a Roma durante il Covid, sempre come junior sous-chef della Bowerman, gestendo la brigata in un



momento difficilissimo. Ma Chiara vuole mettersi alla prova con realtà diverse. Cura l'apertura di Forme Fish Restaurant a Formello, portandolo insieme al suo team cucina a conquistare l'ambita forchetta del Gambero rosso. Poi va da Osmosi a Montefiascone da Debora e infine in Maremma, in un agriturismo Biodinamico enorme, dove il 95% di quello



che servivano, dalla carne al vino, lo producevano loro. Dopo tutto questo girare, arrivata a trent'anni, Chiara ha sentito l'esigenza di fermarsi, di trovare un equilibrio. Ed è qui che incontra Fabia, la titolare de la Camera da pranzo dove oggi lavora. Tra loro c'è stato un colpo di fulmine, Chiara la definisce una vera signora un'imprenditrice con un cuore grande che sa vedere il potenziale delle persone e ti lascia la libertà di esprimerti. Ed è proprio in questa libertà che Chiara ha creato un suo nuovo menù degustazioni, dove ogni piatto è pensato insieme a un cocktail fatto con vini della cantina. Cose speciali, come il prosciutto e fichi servito con uno spritz al fico fatto con il loro vino L'Albertina, o il risotto con pomodoro bruciato, capperi e alici e pollo ruspante con paté di peperoni e fegatini. Chiara fa parte di quei giovani chef che non hanno avuto fretta di arrivare. Ha preferito viaggiare, fare esperienze diverse, e oggi ha finalmente trovato il posto giusto in cui esprimere se stessa.

Chiara Fabretti

Asfalto non tossico e resistente al calore: la vera sfida delle città nell'era del riscaldamento globale

Negli ultimi anni le estati sono diventate sempre più torride e le ondate di calore stanno mettendo in crisi le infrastrutture urbane. Strade, piazze e parcheggi realizzati con asfalto tradizionale assorbono enormi quantità di energia solare, raggiungendo temperature superficiali superiori ai 60-70 °C e contribuendo al fenomeno delle "isole di calore urbane". Per questo motivo cresce l'interesse verso nuovi materiali più sostenibili, meno tossici e capaci di riflettere il calore. L'asfalto convenzionale è composto principalmente da derivati del petrolio. Oltre ad avere un impatto ambientale significativo durante la produzione, tende a degradarsi rapidamente quando è sottoposto a temperature elevate e a continui cicli di riscaldamento e raffreddamento. Le deformazioni della superficie, le crepe e i costi di manutenzione rappresentano un problema crescente per le amministrazioni pubbliche. Con il cambiamento climatico, la situazione è destinata a peggiorare. Le superfici scure assorbono fino al 90% della radiazione solare e rilasciano lentamente il calore durante la notte, mantenendo le città più calde rispetto alle aree rurali circostanti. Tra le realtà più avanzate nel settore spicca la California, in particolare

Los Angeles e altre città della costa occidentale degli Stati Uniti. Qui sono stati sviluppati e sperimentati i cosiddetti "cool pavements", pavimentazioni riflettenti che utilizzano rivestimenti speciali chiari, materiali innovativi e aggregati ad alta riflettanza per ridurre il surriscaldamento delle strade. I test effettuati hanno mostrato riduzioni della temperatura superficiale fino a circa 5 °C rispetto all'asfalto convenzionale, contribuendo a limitare l'effetto isola di calore. Tuttavia, i costi di installazione e manutenzione rimangono elevati e per questo l'applicazione su larga scala procede lentamente. Nonostante l'interesse crescente, gli esperti sottolineano che non esiste ancora una soluzione perfetta: alcuni studi evidenziano infatti che le superfici molto riflettenti possono aumentare il calore percepito dai pedoni a causa della radiazione riflessa. In Europa i progetti sono ancora limitati e spesso sperimentali. Un esempio significativo è il progetto europeo Life Heatland, sviluppato nella città spagnola di Murcia, dove è stata testata una pavimentazione innovativa realizzata con aggregati chiari, leganti trasparenti e pigmenti speciali per ridurre le temperature superficiali delle strade. Anche università

e centri di ricerca europei stanno studiando pavimentazioni riflettenti, drenanti e permeabili che possano raffreddarsi attraverso l'evaporazione dell'acqua, diminuendo così l'accumulo di calore durante l'estate. Tuttavia, rispetto agli Stati Uniti, l'adozione pratica rimane ancora limitata a progetti pilota, soprattutto per ragioni economiche e per la necessità di verificare la durabilità dei materiali nel lungo periodo. In Italia il tema interessa sempre più università, enti pubblici e aziende del settore edile. Le ricerche si concentrano soprattutto su materiali ad alta riflettanza e pavimentazioni innovative in grado di contrastare il surriscaldamento urbano. Uno studio dell'Università di Padova ha evidenziato il potenziale dei "cool pavements" come strumento di mitigazione climatica nelle città. Tuttavia, gli interventi più concreti e diffusi riguardano oggi i tetti riflettenti, conosciuti come cool roof. In molte città italiane, soprattutto nelle aree industriali e commerciali, vengono applicate membrane e vernici bianche ad alta riflettanza che permettono di ridurre notevolmente il surriscaldamento delle coperture. I tetti rappresentano una delle superfici più esposte alla radiazione solare. Un

tetto tradizionale scuro può raggiungere temperature molto elevate, trasferendo il calore all'interno degli edifici e aumentando il consumo di energia per il condizionamento. I sistemi cool roof riflettono invece una parte significativa dell'energia solare, mantenendo più fresca la copertura e migliorando il comfort interno. Questa tecnologia è particolarmente interessante in un Paese come l'Italia, dove le temperature estive stanno aumentando e le città sono sempre più vulnerabili alle ondate di calore. Inoltre, l'applicazione di rivestimenti riflettenti sui tetti è generalmente meno costosa e più semplice rispetto alla completa sostituzione delle pavimentazioni stradali. La ricerca di un asfalto non tossico, durevole e resistente alle temperature estreme è diventata una priorità per molte città del mondo. Nel breve termine, i risultati più promettenti sembrano arrivare dall'integrazione di diverse soluzioni: pavimentazioni riflettenti, asfalti innovativi, tetti freddi, tetti verdi e aumento delle aree alberate. Solo un approccio combinato potrà aiutare le città ad affrontare un futuro caratterizzato da temperature sempre più elevate e fenomeni climatici estremi.

Gabriella Izzo

La laurea di Simone, la cravatta del nonno e la forza di non arrendersi

Quando Simone ha discusso la sua tesi, in sala c'erano i suoi genitori, sua sorella, due zie e un nonno che non capiva bene cosa stesse succedendo ma aveva messo la cravatta lo stesso. C'era anche la sua professoressa di sostegno del liceo, quella che anni prima gli aveva detto che ce l'avrebbe fatta. Era venuta apposta, aveva preso un treno e non aveva detto niente a nessuno fino all'ultimo momento. Quando Simone l'ha vista si è fermato un secondo, poi ha sorriso. Simone ha una disabilità intellettiva lieve e ha fatto l'istituto alberghiero, ha imparato a cucinare, a gestire una sala, a reggere il ritmo del venerdì sera quando i coperti erano ottanta e il tempo non bastava mai. Gli piaceva, e si vedeva. A un certo punto ha deciso che voleva andare avanti e si è iscritto all'università. Non è stata una scelta scontata, non per lui e non per chi gli stava intorno. Sua madre ricorda che quando le ha detto che voleva provare, la prima cosa che ha pensato è stata di dissuaderlo, ma poi ha deciso di stare zitta. Lo ha assecondato anche se aveva forti dubbi. I momenti difficili ci sono stati e non sono stati pochi. Esami rimandati, notti a studiare con sua madre accanto che rileggeva gli appunti ad alta voce, mattine in cui non voleva alzarsi e il divano sembrava l'unico posto sensato dove stare. C'è stato un semestre in cui ha pensato di mollare, in cui la distanza tra quello che riusciva a fare e quello che gli veniva chiesto sembrava troppo larga. Ha continuato lo stesso, un po' per testardaggine e un po' perché sua sorella gli ha detto che se mollava non gliene avrebbe parlato più, e lui sa che non stava scherzando. Poi ci sono stati anche gli altri momenti, quelli in cui un concetto difficile diventava chiaro quasi all'improvviso, in cui un professore si fermava a spiegargli le cose con calma e lui capiva che ce la stava facendo davvero. L'università non gli ha fatto sconti, ma gli ha dato quello che la legge prevede per chi ha una disabilità: tempi aggiuntivi agli esami, un tutor, la possibilità di sostenere alcune prove in forma orale. Non è stata una scorciatoia, è stato un modo diverso di arrivare allo stesso posto degli altri. E lui ci è arrivato. Il giorno della laurea sua madre non riusciva a smettere di piangere. Non per sollievo, o non solo. Lo guardava lì, in piedi davanti alla commissione, che rispondeva con una sicurezza che lei non gli aveva mai visto prima, e si ricordava degli insegnanti delle medie che le dicevano di ridimensionare le aspettative, di pensare a qualcosa di più semplice, più protetto. Per un po' li aveva ascoltati. Poi aveva smesso, e aveva fatto bene. Simone adesso vuole lavorare nella ristorazione, ha già fatto qualche colloquio e le idee le ha abbastanza chiare. Un giorno vorrebbe aprire qualcosa di suo. Lo dice senza enfasi, come se fosse la cosa più normale del mondo, perché per lui lo è. Ha studiato, si è laureato, adesso vuole lavorare. Come tutti. La cravatta del nonno, quel giorno, era storta come sempre. Ma nessuno gliel'ha detto, e lui era il più fiero di tutti.

Valeria Diamanti

di Angelo Martini

Una serata indimenticabile nella storia 'J Music Festival 2026' Successo per la finale



Nel magico Teatro Romano a Terracina è andata in scena domenica 11 luglio 2026, la finalissima del J MUSIC FESTIVAL l'attesa kermesse che ha visto sfidarsi sul palco, per la prima edizione, dieci tra i migliori talenti emergenti del panorama artistico italiano. Serata condotta con professionalità dal poliedrico Franco Iannizzi, ideatore del Festival, con l'impeccabile direzione artistica di Gianni Testa con gli spettatori rimasti letteralmente incollati alle gradinate fino all'ultima esibizione, visibilmente affascinati dal talento, dall'energia e dall'emozione trasmessa dai concorrenti in gara, con la vittoria memorabile in ex aequo di: Chiara Massimo e Serena Di Palma. Uno spettacolo di altissimo livello, alternando alla competizione momenti di grande intrattenimento grazie al cast, giuria eccellente e di ospiti d'eccezione, i cantanti la grande voce di Bettah Ferrari con Summertime, Luca Napolitano disco di platino da Amici, con suoi successi "Forse Forse e Vai", e Giovanni Segreti Bruno con il singolo di successo, "Scacciapensieri", straordinaria e innovativa canzone un mix di suoni e strumenti della sua terra: lira calabrese, organetto, fisarmonica, sonorità urban pop ed elettroniche. Ospite d'onore, la bellissima cantautrice e speaker di Radio Rai Uno e Isoradio Rai, Pamela D'Amico, che ha presentato il suo cortometraggio "Angustia" di cui è ideatrice del soggetto e protagonista regia di Alessio Taranto, con l'attrice Gegia, il film affronta il delicato tema della violenza di genere della rinascita attraverso l'arte, cantando poi le splendide canzoni, Labbra di Vetro di Lorenzo Vizzini, Terra das Mulheres, con grande risposta di pubblico. A valutare le esibizioni dei dieci finalisti una giuria d'eccellenza, professionisti del settore: Claudia Barcellona, Luca Napolitano, Bettah Ferrari e Giovanni Segreti Bruno, chiamati a decretare i vincitori di una competizione caratterizzata da

un livello artistico straordinariamente elevato. Di fronte a questo risultato, su proposta del Direttore Artistico Gianni Testa, è intervenuto il Presidente della Fondazione Città di Terracina, Francesco Di Mario, che ha deciso di raddoppiare il premio inizialmente previsto. La Fondazione offrirà infatti due concerti live individuali alle vincitrici Chiara Massimo e Serena Di Palma nel 2027, con la partecipazione di tutti i concorrenti, sempre nella prestigiosa cornice del Teatro Romano. Questa decisione, di mettere al centro la musica, rappresenta perfettamente lo spirito con cui è nato il J Music Festival, con la soddisfazione di Gianni Testa Presidente della prestigiosa etichetta Joseba Label e Joseba Publishing dare la possibilità agli altri artisti che si sono esibiti durante la serata di partecipare suddivisi equamente tra le due date: Kedo, Èdela, Lavinia Lollobrigida, Lenù (Eleonora Ziccarelli), Anjes Cobo, Marco Mameli, Pestifero, Benedetta Bayari, Sara Galloni ed Emilia Coccia. Con gli applausi dei prestigiosi ospiti presenti: il sindaco Francesco Giannetti, la Presidente del Consiglio Maria Pia Chionna, il giornalista musicale Angelo Martini, giovane cantautrice Simona Carella e tanti altri. La manifestazione è organizzata da Lab Music Factory in collaborazione con la Fondazione Città di Terracina, con il sostegno del Comune di Terracina - Assessorato alla Cultura, Turismo e Grandi Eventi e dell'Associazione Musicale Serghei Rachmaninov, e i partner discografici Joseba Label e Joseba Publishing, Altafonte Sony. Una prima edizione ad altissimo livello con la grande soddisfazione del produttore Franco Iannizzi, che rinnova l'appuntamento al prossimo anno. J Music Festival si conferma così, un importante punto di riferimento della musica d'autore, un nuovo Musicultura Festival del Lazio per valorizzazione i talenti del futuro, e chissà un giorno ci potrà essere un gemellaggio tra queste le due eccellenze della Musica Italiana.

Santa Marinella si candida a nuova tappa dell'estate musicale laziale, trasformando il proprio litorale in un palcoscenico capace di attrarre pubblico, visitatori e attenzione mediatica ben oltre i confini cittadini. Dal 7 al 9 agosto, a partire dalle ore 21:00, il Porticciolo ospita il Santa Marinella Jazz Blues Festival, frutto della partnership tra la città e Alexanderplatz Jazz Club, storico tempio del jazz capitolino attivo da oltre quarant'anni: tre serate che uniscono grande musica e valorizzazione di uno dei luoghi più suggestivi del litorale, con l'obiettivo dichiarato di rafforzare l'identità turistica della città attraverso un'offerta culturale di qualità. La manifestazione gode del patrocinio del Comune di Santa Marinella - Città Metropolitana di Roma - e della Regione Lazio. Alexanderplatz Jazz Club non è un semplice organizzatore esterno, ma il partner che mette a disposizione della città la propria rete di artisti, il proprio nome riconosciuto a livello nazionale e internazionale, e quattro decenni di programmazione jazz ininterrotta a Roma. È questa collaborazione a rendere possibile un cartellone capace di intercettare pubblici diversi in tre serate consecutive, moltiplicando le occasioni di presenza turistica nel cuore dell'agosto marinese. La direzione artistica del festival, firmata Alexanderplatz, è di Eugenio Rubei; la curatela è di Alessandra de Luca Manuti.

Santa Marinella Jazz Blues Festival

La musica come vetrina del territorio, Alexanderplatz Jazz Club porta quarant'anni di jazz romano sul litorale

Venerdì 7 agosto - Doctor 3. Ad aprire il festival sarà un nome che porta con sé una plotea internazionale: il trio Doctor 3, che dal 1997 riunisce Danilo Rea, Enzo Pietropaoli e Fabrizio Sferra. Rea ha condiviso il palco con Chet Baker, Lee Konitz e Michel Petrucciani e ha accompagnato al pianoforte voci come Mina e Gino Paoli; il trio, più volte premiato da Musica Jazz come miglior gruppo e miglior

disco italiano dell'anno, ha portato il jazz italiano dall'Europa alla Cina - una risonanza che la rete di Alexanderplatz porta ora a Santa Marinella.

Sabato 8 agosto - Red Cats Big Band. Il Porticciolo diventa una sala da ballo a cielo aperto con la Red Cats Big Band diretta da Red Pellini e Giorgio Cuscito, sodalizio nato nel 1989 che ha esportato lo swing italiano nei principali festival

nazionali e internazionali. Il repertorio anni Venti-Quaranta sarà arricchito dalla partecipazione speciale di Max Paiella, protagonista amatissimo delle serate swing capitoline: un formato pensato per un pubblico trasversale, ideale per l'indotto turistico serale. Domenica 9 agosto - Califano Latino, omaggio al grande Franco. Chiude il festival un tributo che parla direttamente all'identità popolare romana:

la Valter Paiola Orchestra Latina, undici elementi guidati da Valter Paiola - per anni percussionista nella band di Califano - rilegge in chiave latina e sudamericana brani come "Tutto il resto è noia", "Minuetto", "La musica è finita" e "Semo gente de borgata".

Le dichiarazioni

«Santa Marinella ha il mare, e il mare è sempre stato la casa naturale del jazz: uno spazio

aperto, libero, dove tutto può ancora essere inventato. Portare qui i Doctor 3, i Red Cats e un tributo a Califano significa raccontare tre modi diversi di essere romani e di essere popolari, senza mai scendere a compromessi con la qualità. È il senso stesso del nostro lavoro da oltre quarant'anni: portare il jazz fuori dalle sale, in mezzo alla gente, e farlo restare grande», dichiara Eugenio Rubei, direttore artistico di Alexanderplatz. «Costruire il programma di questo festival è stato un lavoro di ascolto, prima ancora che di scelta: trovare tre serate che parlassero linguaggi diversi - il jazz più puro, lo swing, la canzone d'autore - e farle dialogare tra loro sotto lo stesso cielo. Santa Marinella merita una proposta musicale di questo livello, e io credo che il pubblico lo sentirà fin dalla prima nota», dichiara Alessandra de Luca Manuti, curatrice del Santa Marinella Jazz Blues Festival. L'iniziativa si inserisce nel più ampio disegno di promozione turistica della città, reso possibile dalla sinergia tra l'amministrazione comunale e un partner culturale di caratura nazionale come Alexanderplatz Jazz Club. Tra i referenti istituzionali dell'iniziativa il Sindaco di Santa Marinella Alessio Manuelli e la Consigliera delegata alla Cultura Giovanna Caratelli. Il festival si svolge presso il Porticciolo di Santa Marinella, con inizio concerti alle ore 21:00.

SEGUICI SU

Facebook Instagram

la Voce TV

YouTube

la Voce televisione

Agenzia Funebre

MEZZOPANE

CERVETERI - LADISPOLI

dal 1945

info: 06 9943583

www.mezzopane.it

mezzopane1945@gmail.com

Trevignano celebra il talento del Lazio Sul molo eleganza, formazione e territorio

Seconda tappa del tour regionale: moda, giovani artisti e la fascia di Miss Miluna Lazio 2026 assegnata alla splendida Giulia Colace

Dopo l'apertura di Zagarolo, il viaggio di "Lazio, la Bellezza del Talento" ha raggiunto Trevignano Romano, trasformando il molo affacciato sul lago di Bracciano in un palcoscenico sospeso tra acqua e cielo. La rassegna, promossa dalla Regione Lazio, curata da Lazio Innova e realizzata nell'ambito del Programma FSE+ 2021-2027, continua a raccontare la ricchezza culturale del territorio attraverso moda, spettacolo e formazione, offrendo ai giovani opportunità concrete di crescita nei settori creativi. La serata ha confermato la forza di un format capace di mettere in rete istituzioni, enti di formazione e amministrazioni locali. Sul molo, illuminato dalle luci della manifestazione, la Maiani Accademia



Moda ha portato in passerella la collezione "Bianco Contaminato" insieme a una selezione di abiti provenienti dalle sue collezioni storiche. Le 30 concorrenti in gara per il titolo di Miss Miluna Lazio 2026 hanno interpretato le creazioni dell'Accademia, trasformando la sfilata in un racconto di eleganza, ricerca stili-



stica e competenze maturate nei percorsi formativi. La dimensione formativa è stata protagonista anche grazie alle esibizioni di due giovani talenti dell'Officina delle Arti Pier Paolo Pasolini: Martina De Santis, diplomata nella sezione Canto, e Tiziana Di Tella, attrice formata nella sezione Teatro. Le loro perfor-

mance hanno portato sul palco la qualità di un modello educativo che unisce tecnica, creatività e professionalità. A r a p p r e s e n t a r e l'Amministrazione comunale è stato il vicesindaco Luca Galloni, che ha sottolineato il valore della collaborazione tra Trevignano Romano e un progetto che promuove il Lazio



attraverso cultura, spettacolo e formazione. Madrina della serata, come nella tappa inaugurale, è stata Martina Sambucini, Miss Italia 2020, presenza che ha impreziosito uno dei momenti più attesi del tour. Il culmine della serata è arrivato con l'assegnazione della fascia di Miss Miluna Lazio 2026, conquistata da

Giulia Colace, 24 anni, romana di Centocelle, laureata in Psicologia Forense. Eleganza, stile e personalità hanno convinto la giuria, garantendole l'accesso alle Prefinali Nazionali dell'87ª edizione di Miss Italia e aggiungendo un nuovo traguardo al suo percorso nel concorso. La manifestazione ha ribadito la propria vocazione: raccontare il Lazio attraverso un linguaggio che intreccia spettacolo, cultura e formazione, valorizzando luoghi di straordinaria bellezza e offrendo ai giovani occasioni reali di visibilità. A condurre la serata è stata Margherita Praticò, agente regionale di Miss Italia Lazio, con la regia di Mario Gori. Il tour proseguirà sabato 1° agosto ad Arcinazzo Romano, per poi raggiungere Fondi e San Felice Circeo, continuando il viaggio nei luoghi simbolo della Regione Lazio. La serata di Trevignano Romano sarà trasmessa giovedì 6 agosto alle 21 su Lazio TV, canale 13 del digitale terrestre, permettendo al pubblico di rivivere un evento che ha saputo unire eleganza, alta formazione e promozione del territorio nella cornice suggestiva del lago di Bracciano.

Personale nel Palazzo Garibaldi di Magliano in Toscana

Antonella Mosca. ScultAria

Nello storico Palazzo Garibaldi di Magliano in Toscana (GR), in Via Garibaldi 8, dallo scorso 21 luglio è in scena, a cura di Antonio E. M. Giordano, con il titolo "ScultAria", una esposizione di sculture metalliche dell'artista e architetto romana Antonella Mosca che "abitano lo spazio e la memoria in un percorso plastico che unisce l'archeologia rurale della Maremma alla contemporaneità". Nell'analizzare la peculiarità della poetica dell'artista, Antonio Giordano evidenzia, tra l'altro che "nel percorso artistico di Antonella Mosca - formatasi come architetto presso l'Università La Sapienza e come scultrice e grafica all'Accademia di Belle Arti di Roma - la materia metallica assume un ruolo centrale, trasformandosi in linguaggio di pensiero e progettazione. La sua ricerca indaga il profondo dialogo tra volume e spazio, dando vita a un'estetica nella quale il solido interagisce costantemente con aria e luce. In questa prospettiva, il lavoro dell'artista trova una straordinaria consonanza con la terra maremmana di Magliano in Toscana. Le superfici ossidate del ferro, spesso recuperato, evocano volutamente il metallo ancestrale delle vanghe e degli aratri. In una terra plasmata da una civiltà dal profondo passato rurale, il ferro antico - intriso di memoria, fatica e trasformazione - esce dal solco della terra per diventare forma plastica. Attraverso saldatura e assemblaggio, lo scarto agricolo e industriale viene riscattato in una nuova possibilità espressiva, mentre l'acciaio, con la sua precisione contemporanea, crea riflessi dinamici che trasformano l'ambiente circostante in parte integrante dell'opera. L'opera d'arte diventa così custode e manifesto della salvaguardia del patrimonio ambientale del territorio: una natura incontaminata nella quale lo spazio geometrico della scultura metallica non si impone come frattura, ma si integra come naturale estensione poetica del paesaggio antropico e naturale. L'esposizione ridefinisce inoltre il concetto stesso di accoglienza turistica all'interno del



borgo. In un'epoca di frammentazione urbana, Magliano in Toscana conserva quella dimensione di autentica umanità e prossimità relazionale ormai sempre più rara nelle grandi città. Le sculture dell'artista, disposte lungo questo ideale percorso di riscoperta, non si offrono a una fruizione distratta, ma invitano il visitatore a una pausa di riflessione. Intercettano lo sguardo dell'ospite per integrarlo in un tessuto comunitario vivo, dove l'incontro con l'arte diventa veicolo di memoria, empatia e profonda riconnessione con l'essenza dell'uomo". L'esposizione, patrocinata dal Comune di Magliano in Toscana e dal Circolo Culturale Orbetellano "Gastone Mariotti", resta aperta fino al 17 agosto dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 18.30 alle 22.30.

Claudio Fratini

Feny Parasole: la ricerca pittorica dell'artista braidese alla Biennale dell'Arte di Venezia

Venerdì 14 agosto 2026 alle ore 17.00 presso lo Spazio Berlandis, in Cannaregio 6301/A (VE), si terrà la conversazione con la pittrice Feny Parasole, ospitata all'interno del Padiglione Nazionale del Grenada, presente alla 61. Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia. Sarà trattata la poetica dell'autrice, caratterizzata da un'interpretazione personale delle tendenze astrattiste e informali che hanno popolato il panorama Novecentesco italiano, attraverso l'utilizzo di diverse tecniche e materiali in virtù della sua passione per la chimica. In tale occasione sarà presentata al pubblico l'opera "Gabriel" (acrilico su tela), dalla tematica profondamente legata al racconto biblico dell'Annunciazione e alla figura dell'arcangelo Gabriele, messaggero della volontà divina e tramite tra il cielo e la terra. Con questo lavoro Parasole afferma il proprio interesse per la ricerca pittorica, affidando all'acrilico - spesso di sua produzione - il potere di una comunicazione essenziale e fortemente simbolica. L'artista rinuncia infatti ad una figurazione riconoscibile del santo, preferendo suggerirne l'esistenza attraverso pochi elementi evocativi: la composizione è dominata da un fondo scuro su cui si sviluppano rapide pennellate verticali, frutto di un



gesto spontaneo e vibrante, che rimandano alla presenza angelica senza descriverne direttamente le sembianze. L'assenza di una definizione formale lascia spazio ad una dimensione contemplativa, dove la luce sembra affiorare dall'oscurità come manifestazione del sacro: tale messaggio trova forza proprio nel netto contrasto del bianco sul nero, che vede un importante precedente nelle sperimentazioni di inchiostro su carta del grande Pierre Soulages. La tela diventa così il

luogo in cui l'invisibile prende forma, traducendo in immagine il momento della rivelazione divina e il delicato rapporto tra realtà terrena e trascendenza.

SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL NOSTRO
SITO INTERNET

www.quotidianolavoce.it



Bambini e adolescenti al sicuro in estate

La bussola psicologica tra protezione e buon senso. Ne parliamo con Adelia Lucattini, Ordinario della Società Psicoanalitica italiana (SPI)

di Marialuisa Roscino



L'estate rappresenta il momento più spensierato dell'anno per bambini e adolescenti, tra tempo all'aperto, gioco e libertà. Pur tuttavia, la bella stagione si rivela spesso teatro di una tragedia silenziosa, dall'aumento degli annegamenti e dei colpi di calore fino agli incidenti stradali e ai pericoli legati all'uso di mezzi a motore, come i quad tra i giovanissimi, la cronaca registra un incremento preoccupante di vittime e feriti sempre più gravi. Di questi aspetti importanti e di come in molti casi, sia possibile prevenirli con maggiori misure precauzionali e di sicurezza, ne parliamo con Adelia Lucattini, Ordinario della Società Psicoanalitica Italiana (SPI) e dell'International Psychoanalytical Association (IPA), analizzandone in particolare, in questa intervista, i fattori di rischio psicologici e comportamentali legati a questa drammatica tendenza.

Dott.ssa Lucattini, ogni estate i bambini pagano il prezzo più alto per annegamenti, colpi di calore e incidenti domestici. Oltre ai pericoli evidenti, quali fattori di rischio sottovalutati ancora? Come possiamo passare dall'emergenza alla prevenzione attiva?

“Uno dei fattori più sottovalutati è la convinzione che un ambiente familiare sereno e un luogo di vacanza tranquillo, sia automaticamente sicuro. La casa delle vacanze, il giardino, una piccola piscina gonfiabile, il mare calmo o un breve tragitto in quad possono abbassare la percezione del rischio proprio perché associati al divertimento e alla quotidianità. In realtà, molti incidenti avvengono durante attività ordinarie, quando l'adulto ritiene che il bambino sia autonomo oppure che qualcun altro lo stia sorvegliando. Dal punto di vista psicologico, è importante considerare la cosiddetta “normalizzazione del rischio”, un comportamento pericoloso, se ripetuto più volte senza conseguenze, finisce per essere percepito come innocuo. Ma l'assenza di incidenti precedenti non rende sicuro un comportamento. Un altro elemento decisivo è la frammentazione dell'attenzione che possono avere gli adulti. Telefono, conversazioni, faccende domestiche, lavoro a distanza e presenza contemporanea di più bambini possono determinare vere e proprie lacune nella sorveglianza. Gli studi sugli annegamenti infantili mostrano che le distrazioni dei caregiver e l'ambiguità su chi debba controllare il bambino sono fattori ricorrenti negli incidenti (Journal of Paediatrics and Child Health, 2020)”. **Gli annegamenti rappresentano una delle emergenze estive più drammatiche, spesso consumate in pochissimi secondi, anche in pochi centimetri d'acqua o nelle piscine di casa. Quali regole d'oro si potrebbero seguire per cercare di prevenire questo rischio?**

“La prima regola è la sorveglianza attiva, continua e ravvicinata.

Sorvegliare non significa trovarsi genericamente nelle vicinanze, ma guardare realmente il bambino, senza leggere, usare il telefono, dormire o conversare distraendosi. Con neonati e bambini piccoli bisogna restare a distanza di braccio. Anche un'interruzione breve può essere sufficiente perché si verifichi un incidente. La seconda regola è assegnare esplicitamente la responsabilità della sorveglianza a bambini più grandi. Durante feste, giornate in spiaggia o momenti con molti adulti è utile individuare un “adulto sorvegliante”, eventualmente alternandosi con turni precisi. La terza regola è creare barriere fisiche. Piscine e vasche devono essere rese inaccessibili ai bambini quando non sono utilizzate. Gli studi mostrano che la combinazione tra supervisione attiva e barriere conformi alle norme rappresenta uno degli strumenti più importanti nella prevenzione degli annegamenti dei bambini piccoli. Anche le piscine portatili possono essere pericolose, sono stati descritti annegamenti in circa 15 centimetri d'acqua. La quarta regola è non attribuire a braccioli, gonfiabili o giochi acquatici una funzione salvavita di per sé. Possono sgonfiarsi, scivolare o allontanare il bambino dalla riva. Quando indicato, deve essere utilizzato un dispositivo personale di galleggiamento omologato e adeguato al peso del bambino, ma neppure questo sostituisce la sorveglianza. I corsi di nuoto possono migliorare le competenze acquatiche, ma non rendono un bambino “a prova di annegamento”. Il rischio può anzi aumentare se i genitori, rassicurati dalle lezioni, riducono il controllo. È quindi fondamentale che l'insegnamento del nuoto sia accompagnato da un'educazione dei genitori sulla sicurezza e sui limiti delle abilità acquisite. Infine, gli adulti dovrebbero avere delle conoscenze di base delle manovre di rianimazione cardiopolmonare e avere sempre a disposizione un sistema rapido per chiamare i soccorsi (Pediatrics, 2026)”.

Con l'innalzamento costante delle temperature e le ondate di calore sempre più intense, i bambini e i neonati sono particolarmente vulnerabili a colpi di sole e disidratazione grave. Quali sono i segnali d'allarme da cogliere tempestivamente?

“Neonati e bambini piccoli rispetto

agli adulti presentano caratteristiche fisiologiche e comportamentali che possono rendere più difficile la gestione del calore, specialmente durante l'attività fisica prolungata. I primi segnali possono essere aspecifici, irritabilità, stanchezza insolita, sonnolenza, mal di testa, nausea, vertigini, crampi, pelle molto calda, sete intensa, riduzione dell'attività e difficoltà a continuare il gioco. Nel bambino piccolo bisogna osservare anche la diminuzione delle urine, pannolini meno bagnati, bocca asciutta, assenza di lacrime durante il pianto e un comportamento meno reattivo del solito. Particolare attenzione va prestata quando il bambino diventa confuso, disorientato, barcolla, risponde lentamente, importante non scambiare questi cambiamenti per un problema psicologico e le alterazioni del comportamento come capricci o pigrizia (Journal of Clinical Medicine, 2025)”.

Cosa è possibile fare al riguardo?

“Se invece, si osserva un'alterazione dello stato di coscienza, bisogna porsi il problema di un possibile colpo di calore che costituisce un'emergenza medica. Di fronte a questi segni bisogna interrompere immediatamente le attività, portare il bambino in un luogo fresco, togliere gli indumenti e iniziare a raffreddarlo. In presenza di confusione, perdita di coscienza, convulsioni, forte debolezza o sospetto colpo di calore occorre chiamare subito il 112. Non bisogna forzare a bere un bambino confuso, sonnolento o non pienamente cosciente, per il rischio di soffocamento. La prevenzione richiede di non aspettare che il bambino chieda da bere, programmando pause frequenti, limitando le attività nelle ore più calde e osservando anche i cambiamenti del comportamento. Il bambino concentrato nel gioco può non riconoscere o non comunicare tempestivamente la sete e la stanchezza (Current Opinion in Pediatrics, 2024)”.

Se per i più piccoli il pericolo arriva dall'ambiente domestico o acquatico, per gli adolescenti l'estate fa registrare un vero e proprio allarme legato all'uso dei quad e di altri veicoli a motore, soprattutto se guidati senza protezioni adeguate, con conseguenze tragiche o invalidanti. A cosa è dovuta questa sottovalutazione del pericolo?

“L'adolescente non è privo della

capacità di comprendere il rischio. Spesso sa che una condotta è potenzialmente pericolosa, ma nel momento concreto il desiderio di provare emozioni, sentirsi “grandi”, essere accettato dal gruppo o dimostrare coraggio può prevalere sulla valutazione delle conseguenze. Durante l'adolescenza i sistemi cerebrali legati alla gratificazione, alla novità e alla rilevanza sociale diventano particolarmente sensibili, mentre le capacità di controllo, pianificazione e autoregolazione continuano a maturare. Questa diversa traiettoria evolutiva può favorire decisioni impulsive soprattutto in condizioni di eccitazione emotiva o in presenza dei coetanei (Current Opinion in Psychology, 2022). Anche il modello adulto ha un ruolo centrale poiché trasmettono direttamente e implicitamente le regole. La sicurezza non si insegna soltanto attraverso insegnamenti e raccomandazioni, ma soprattutto attraverso comportamenti coerenti”.

Come si argina questo fenomeno tra i giovani?

“Sono importanti regole chiare e non negoziabili, niente guida senza i requisiti previsti, niente mezzi non adatti all'età o alle dimensioni fisiche, niente passeggeri quando il veicolo non è progettato per trasportarli, niente alcol o altre sostanze stupefacenti, niente percorsi non autorizzati e casco sempre ben allacciato. Le regole devono essere accompagnate da un lavoro sulla percezione del rischio per questo possono essere efficaci testimonianze, simulazioni, formazione pratica e discussione di casi reali, purché non vengano utilizzati soltanto per spaventare. È utile coinvolgere i ragazzi nella costruzione della propria sicurezza, chiedere loro di individuare i rischi, stabilire preventivamente in quali condizioni possono guidare e concordare come rapportarsi alla pressione degli amici. Un adolescente aderisce più facilmente alle regole quando ne comprende il senso e capisce che proteggono la sua autonomia, anziché essere una limitazione o una punizione. Occorre quindi un'alleanza tra famiglia, strutture turistiche, associazioni sportive e noleggiatori, affinché il messaggio sia univoco, ogni mezzo a motore non è un giocattolo e la sicurezza non dipende dall'abilità percepita del ragazzo ma da competenze specifiche e rispetto di regole precise (Paediatrics & Child Health, 2025)”.

Quali sono, a Suo avviso, le regole fondamentali da tenere a mente ogni giorno, racchiudendo sorveglianza, educazione al rischio e buon senso?

“La prima regola è che la sicurezza deve essere proporzionata allo sviluppo del bambino, non soltanto alla sua età anagrafica. Un bambino molto vivace, impulsivo o attratto dalla novità può aver bisogno di una sorveglianza più ravvicinata; allo stesso modo, un adolescente competente in altri ambiti può non essere ancora pronto per gestire un mezzo potente o una situazione complessa. La seconda regola è rendere la sorveglianza

concreta. Bisogna sapere chi controlla, che cosa sta controllando e per quanto tempo. La supervisione è più efficace quando è attiva, prossima e continuativa, soprattutto vicino all'acqua, alle strade, ai balconi, ai veicoli e alle fonti di calore. La ricerca sugli incidenti infantili mostra che età del bambino, capacità di autocontrollo, percezione del rischio da parte dei genitori e qualità della supervisione interagiscono nel determinare la sicurezza. La terza è eliminare i pericoli quando possibile. La prevenzione non deve dipendere unicamente dall'obbedienza del bambino, farmaci, sostanze tossiche, chiavi dei veicoli e accessi all'acqua devono essere fisicamente protetti. Una barriera è più affidabile di un divieto ripetuto anche molte volte. La quarta è anticipare gli scenari possibili. Questo non significa vivere nell'ansia, ma prendere decisioni ponderate nei momenti d'entusiasmo impulsivo o in situazioni di emergenza. La quinta è distinguere il rischio evolutivo dal pericolo evitabile. Arrampicarsi in un parco adatto all'età, esplorare la natura o imparare gradualmente a nuotare sono esperienze di crescita. Guidare senza casco, lasciare un bambino solo vicino a una piscina o tenerlo in un'auto parcheggiata sono invece pericoli che non producono alcun beneficio educativo. Infine, il buon senso deve sempre essere sostenuto da regole precise. Nei momenti di stanchezza, fretta o euforia collettiva, anche il giudizio dell'adulto può ridursi. Procedure semplici e ripetute (indossare casco e cintura di sicurezza, avere le dovute misure di protezione in acqua, evitare tuffi azzardati, fare pause all'ombra, alimentarsi, bere e idratarsi spesso) trasformano la prudenza in una buona abitudine (Pediatric Clinics of North America, 2025)”.

Quali consigli si sente di dare ai genitori?

“-Vigilare sempre i bambini e di non vergognarsi mai nell'essere prudenti. Quando crescono, avere la forza dire di “no” ad attività non adeguata all'età o rischiose; -Parlare dei pericoli senza minacce o immagini catastrofiche. Con i bambini piccoli funzionano regole chiare a parole semplici e ripetute nel tempo. Con gli adolescenti spiegare il rapporto tra comportamento e conseguenze, ascoltare le loro idee e parlare chiaramente anche della pressione sociale; -Essere buoni modelli. Le indicazioni e le norme perdono credibilità quando vengono richieste ai figli ma ignorate dagli adulti; -Con gli adolescenti, è utile concordare le regole in anticipo, evitando la contrattazione davanti agli amici; -Sorvegliare senza controllare ossessivamente. Una buona protezione cambia con la crescita dei figli, dapprima è presenza fisica, poi diventa educazione, spiegazioni, ascolto e disponibilità al dialogo; -Aiutare i figli a distinguere il coraggio dall'imprudenza, l'autonomia dal correre pericoli, la libertà dalla mancanza di regole”.

In occasione della X Edizione di “Stati d’Arte”, in programma a Villa Fidelia di Spello, la “Casa degli Artisti” lo scorso 24 luglio ha inaugurato a Perugia, a cura di Carla Giovannelli nella dimora storica già residenza della poetessa Linda Brunacci Brunamonti, una esposizione di fotografie, raccolte sotto il titolo “Behind the lens” dell’artista pugliese, origini croate e influenze iberiche, Aurora Maletik (aperta fino al 30 agosto). Protagoniste dei suoi scatti son figure femminili che, sottolinea Carla Giovannelli, “non cercano la

Aurora Maletik alla Casa degli Artisti di Perugia

Behind the lens

seduzione, ma la presenza. ... Sono donne avvolte da una bellezza misurata, elegante e misteriosa, immerse in atmosfere nelle quali luce, silenzio e spazio diventano elementi narrativi. ... Dirigendo le proprie modelle come attrici di un film, Aurora Maletik trasforma ogni immagine in un frammento della storia che continua oltre il confine

dell'inquadratura. Cinema, musica, teatro e arti visive confluiscano naturalmente nella sua ricerca, dove il dato reale viene continuamente trasfigurato in una dimensione sospesa, onirica, mai completamente rivelata. Spesso è la stessa artista a entrare nelle proprie opere, facendo dell'autoritratto non un esercizio autobiografico, ma uno stru-

mento di esplorazione dell'identità e dello sguardo. Le sue donne sono avvolte da una bellezza misurata, elegante e misteriosa, immerse in atmosfere nelle quali luce, silenzio e spazio diventano elementi narrativi. Specchi, finestre, riflessi, trasparenze e architetture non costituiscono semplici scenografie, ma soglie simboliche attraverso



cui il visibile lascia intravedere ciò che normalmente rimane nascosto” Il suo linguaggio visivo, che nasce dall’in-

contro di differenti culture e sensibilità, da vita a una poetica dal respiro mitteleuropeo, raffinata, narrativa e profondamente cinematografica. Nello svolgimento della sua intensa attività artistica, Anna Maletik ha allestito mostre personali e collettive, ha realizzato cortometraggi, spettacoli teatrali, fumetti e campagne pubblicitarie. I riconoscimenti ricevuti in Italia e all'estero testimoniano una ricerca rigorosa e costantemente orientata verso nuove forme espressive.

Roberto Rossi

Oggi in TV domenica 2 agosto



06:00 - RaiNews24
07:00 - TG 1
07:05 - Linea Blu Porti d'Italia - Chioggia
08:00 - TG 1
08:20 - UnoMattina Weekly
09:00 - TG 1
09:04 - UnoMattina Weekly
09:25 - TG 1 L.I.S.
09:30 - Check Up
10:15 - A Sua immagine
10:55 - Santa Messa dalla Cattedrale di Bari
11:50 - A Sua immagine
12:00 - Recita dell'Angelus da Castel Gandolfo
12:10 - A Sua immagine
12:20 - Linea Verde - Viaggio nel cuore della Puglia
13:30 - TELEGIORNALE
14:00 - Il meglio di Domenica In
14:50 - Un'estate italiana
15:45 - Colpo di luna
17:15 - TG 1
17:18 - Che tempo fa
17:20 - Colpo di luna
18:40 - Reazione a catena weekend
20:00 - TELEGIORNALE
20:35 - L'Eredità Summer
21:30 - Noos
23:55 - TG1 Sera
00:00 - Speciale Tg1
01:10 - Che tempo fa
01:15 - Sottovoce e dintorni
02:45 - Reazione a catena weekend
04:00 - Il commissario Rex
04:45 - RaiNews24



6:00 - Piloti
06:10 - La grande vallata
07:05 - TG2 - Storie
07:45 - TG2 Tutto il bello che c'è Estate
08:00 - TG2 Mizar
08:20 - Paradise
09:45 - Pizza Girls Storie di pizze e di donne
10:25 - Green Lovers
11:00 - Campionati Europei Varese 2026
13:00 - TG2 - GIORNO
13:30 - TG2 Motori
13:58 - Meteo 2
14:00 - Green Lovers
14:40 - Squadra Speciale Cobra 11
15:25 - Lo spazio dei talenti
16:15 - Performer Cup
17:05 - Bellissima Italia Missione Benessere
17:50 - TG Sport della Domenica
18:05 - TG2 L.I.S.
18:10 - TG2 - Dossier
19:00 - European Aquatics Parigi 2026
20:30 - TG2 - 20.30
21:00 - European Aquatics Parigi 2026
22:30 - Elsbeth
23:16 - Scene da un ristorante italiano
00:05 - La Nuova DS
01:10 - Meteo 2
01:15 - Appuntamento al cinema
01:20 - RaiNews24



06:00 - Fuori Orario. Cose (mai) viste
06:30 - RaiNews24
08:00 - Protestantesimo L'uomo di polvere e sabb
08:30 - Sulla via di Damasco
09:05 - Geo Documentario
09:30 - Augusto - Il primo Imperatore
11:05 - O anche no Estate
12:00 - TG3
12:17 - TG3 Fuori Linea Estate
12:25 - Mestieri della Tv
12:45 - TG3 LIS
12:50 - Geo Documentario
13:00 - Laura Biagiotti, la regina del cashmere
14:00 - TG Regione
14:10 - TG Regione Meteo
14:15 - TG3
14:30 - Newsroom Reloaded
16:00 - Kilimangiaro Collection
18:00 - Speciale TGR- La Giostra della Quintana
19:00 - TG3
19:30 - TG Regione
19:51 - TG Regione Meteo
20:00 - Blob
20:30 - L'Avversario l'altra faccia del campione
21:20 - Che ci faccio qui Parlami di te
23:10 - TG3 Sera
23:20 - Meteo 3
23:25 - Sophia!
01:05 - Newsroom Reloaded
02:30 - Fuori Orario. Cose (mai) viste
02:35 - O.F. prove per video [Estratti]
03:05 - As i was moving ahead occasionally i saw
05:15 - Your whole life is a rehearsal
05:58 - Fuori Orario. Cose (mai) viste



06:19 - Tg4 - Ultima Ora Mattina
06:37 - Movie Trailer
06:39 - 4 Di Sera Weekend
07:35 - La Promessa
08:18 - Segreti Di Famiglia
10:27 - Dalla Parte Degli Animali
11:55 - Tg4 - Telegiornale
12:23 - Meteo.It
12:24 - Movie Trailer
12:26 - La Signora In Giallo
13:56 - Assassinio Sull'eiger - 1 Parte
15:09 - Tgcom24 Breaking News
15:18 - Meteo.It
15:19 - Assassinio Sull'eiger - 2 Parte
16:35 - Inga Lindstrom - Lettere D'amore - 1 Parte
17:23 - Tgcom24 Breaking News
17:30 - Meteo.It
17:31 - Inga Lindstrom - Lettere D'amore - 2 Parte
18:58 - Tg4 - Telegiornale
19:39 - Meteo.It
19:41 - La Promessa
20:29 - 4 Di Sera Weekend
21:30 - Troy - 1 Parte
23:05 - Tgcom24 Breaking News
23:09 - Meteo.It
23:10 - Troy - 2 Parte
00:22 - Lo Squalo 3
02:06 - Movie Trailer
02:08 - Tg4 - Ultima Ora Notte
02:26 - Il Gatto Dagli Occhi Di Giada
03:58 - Telefilm



06:00 - Prima Pagina Tg5
07:53 - Traffico
07:54 - Meteo
07:59 - Tg5 - Mattina
08:43 - Meteo
08:49 - Documentario
09:58 - Santa Messa
10:57 - Melaverde - Le Storie
11:51 - Melaverde
12:58 - Tg5
13:33 - Meteo
13:39 - L'arca Di Noe'
13:59 - Beautiful
14:30 - Be My Sunshine
17:45 - Tutto Per La Mia Famiglia
18:45 - The Wall
19:54 - Tg5 Prima Pagina
20:01 - Tg5
20:33 - Meteo
20:40 - La Ruota Della Fortuna
21:20 - Riassunto - Racconto Di Una Notte
21:21 - Racconto Di Una Notte
00:20 - Tg5 - Notte
00:58 - Meteo
01:04 - Amore, Bugie E Calchetto - 1 Parte
01:49 - Tgcom24 Breaking News
01:50 - Meteo.It
01:51 - Amore, Bugie E Calchetto - 2 Parte
02:33 - Caterina E Le Sue Figlie - 2
04:22 - New Amsterdam
05:08 - R.I.S. Roma 2 - Delitti Imperfetti



07:07 - Tom & Jerry Tales
07:48 - New Looney Tunes
08:35 - I Simpson
09:26 - The Middle
10:55 - Will & Grace
12:25 - Studio Aperto
12:58 - Meteo.It
13:05 - Sport Mediaset
13:47 - E-Planet
14:17 - Ncis: New Orleans
17:09 - Foreve
17:59 - Pompei: Le Nuove Verità
18:20 - Studio Aperto Live
18:23 - Meteo.It
18:30 - Studio Aperto
18:56 - Studio Aperto Mag
19:32 - C.S.I. - Scena Del Crimine
20:33 - Ncis - Unità Anticrimine
21:20 - Le Iene Presentano: Il Verdetto
00:49 - Teen Killers
01:52 - Studio Aperto - La Giornata
02:03 - Ciak News
02:04 - Sport Mediaset - La Giornata
02:19 - Primo Indiziato: La Terra!
04:25 - Battaglie Animali
05:15 - Extreme Animals

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi
EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE :
via del Casale Strozzi, 13
00195 Roma

SEDE OPERATIVA:
via Alfana 39 - 00191 Roma
e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento
dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice
del quotidiano "la Voce"
sede legale
Via del Casale Strozzi, 13
(00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo
quotidiano provengono
in prevalenza da Internet
e sono pertanto ritenute
di dominio pubblico.
Gli autori delle immagini
o i soggetti coinvolti
possono in ogni momento
chiederne la rimozione,
scrivendo alla mail
info@quotidianolavoce.it

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente



treeffe

*trasporti
quotidiani
nazionali*

RAFFOART COMMUNICATION - ROMA



Treeffe Srl - via Bomarzo 34 - 00191 Roma - tel. 06.33.40.076